

L'OBBLIGO DI VACCINAZIONE MANDA IN TILT IL SISTEMA OSPEDALI, ALLARME DELLE REGIONI «RISCHIAMO DI CHIUDERE REPARTI»

Arriva al pettine il nodo dei medici e degli infermieri che rifiutano l'iniezione: secondo decreto vanno sospesi, ma non ci sono sostituti e si va verso l'interruzione di pubblico servizio. E il caso riguarda pure i dottori di base

Manifestazioni anti green pass in tutto il Paese. In piazza anche i poliziotti

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Si fa presto a dire sospendiamo e leviamogli lo stipendio che poi, vedrete, verranno a più miti consigli. Sì, si fa presto a fare un decreto, ma poi, dopo aver approvato e mostrato il braccio violento della legge al cittadino che non intende adeguarsi, bisogna anche affrontarne le conseguenze. E gli effetti dei provvedimenti decisi dal governo, con l'estensione dell'obbligo del green pass a 23 milioni di lavoratori, sono quelli che ora vi descriviamo e che, nei prossimi giorni, gli italiani toccheranno con mano. Lasciamo perdere la scuola, dove ci sono insegnanti che si sono fatti il tamponamento (...)

segue a pagina 3
CHINA e FLODER REITTER
alle pagine 2 e 3

Fine dell'era Merkel All'Italia conviene una coalizione a guida socialdemocratica

di CARLO PELANDA



■ Finisce il «Reich» di Angela Merkel: oggi la Germania torna alle urne. Cosa dobbiamo augurarci? All'Italia convengono le larghe intese, ma a trazione socialdemocratica: se Berlino abbandona il rigore, Pmi, turismo e Meridione ci guadagneranno.

a pagina 13



COLPA DI CHI COMANDA

Se ci rifilassero meno balle non ci sarebbero tanti «no vax»

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Ormai da settimane, su praticamente tutti i giornali e in tutti i programmi televisivi d'informazione, possiamo trovare ampi servizi dedicati ai presunti no vax e ai loro altrettanto presunti (...)

segue a pagina 5

COVID E GRAVIDANZA

La gravidanza ai tempi del certificato è un travaglio bis

di MADDALENA GUIOTTO



■ La follia burocratica del green pass si abbatte pure sulle partorienti: tamponi (da pagare di tasca propria) a ogni esame, anche per le vaccinate. E i papà non possono assistere neanche alle ecografie.

a pagina 4

VERSO IL VOTO



Immigrati a Milano La Meloni all'attacco di Sala

CAMILLA CONTI

a pagina 9

«Così ho portato la loggia e Greco al Csm»

Nei verbali di Amara compare anche il nome del capo della Procura di Milano: «Quel convegno fu una delle più forti dimostrazioni del mio potere, mi accreditò con Eni». Il ruolo di Tinebra e di Vietti

di GIACOMO AMADORI

■ Spunta anche il nome del procuratore di Milano, Francesco Greco, nei verbali di Piero Amara sulla loggia Ungheria. L'ex legale dell'Eni ha raccontato ai pm della Procura meneghina di aver portato l'attuale capo dell'ufficio giudiziario, nel 2011, a un convegno organizzato dall'Eni presso la sede del Csm. «Fu la mia più grande dimostrazione di forza per accreditarmi con la società».

a pagina 15

I ribaltoni dei giudici devastano la giustizia

di MARCELLO VENEZIANI



■ Ma che giudizio dell'Italia, che lezione di vita, che idea di giustizia si sono fatti i cittadini, i giovani, gli stranieri che ci osservano, dopo la sentenza che ribalta radicalmente (...)

segue a pagina 16



ASSOLTO Il colonnello Mario Mori

Ma forse si è chiusa la stagione più nera

■ (m.b.) Antonio Ingroia, il pm che per primo indagò sugli accordi fra lo Stato e la mafia per fermare le stragi degli anni Novanta, pare che, dopo la sentenza con cui sono stati assolti gran parte degli imputati, si sia consolato dicendo che «la condanna dei mafiosi conferma l'esistenza della trattativa e del papello con le richieste (...)

segue a pagina 17

DOLLARO, LOGISTICA E MATERIE PRIME PREPARANO LA «SORPRESA» PER IL 2022

Il Recovery porta l'inflazione che l'Ue nasconde

di CLAUDIO ANTONELLI



■ I vertici di Bruxelles e quelli di Bankitalia negano i pericoli futuri dell'inflazione. Le politiche espansive del dollaro, i colli di bottiglia della logistica e la scarsità di materie prime dicono il contrario. L'Ue però non vuole ammettere il trend perché dal 2022 a mettere il carico da undici sarà lo stesso Recovery plan.

a pagina 11

LA VERITÀ SULLE BOLLETTE

L'energia eolica e solare è inutile: non si conserva

di FRANCO BATTAGLIA

■ L'energia solare ed eolica non si può immagazzinare, a differenza di quella atomica o fossile. Se anche ne producessimo di più, non potremmo usarla quando serve. E finiremmo comunque per subire continui blackout.

alle pagine 10 e 11

QUELLO CHE NON DICONO

La transizione «verde» farà fuori il ceto medio

di CARLO CAMBI

■ Il Green deal farà sparire migliaia di posti di lavoro e impoverirà le famiglie, costrette a spendere per adeguarsi ai nuovi standard. Anche Deutsche bank ha lanciato l'allarme. Di questo passo, la transizione verrà imposta con un'ecodittatura.

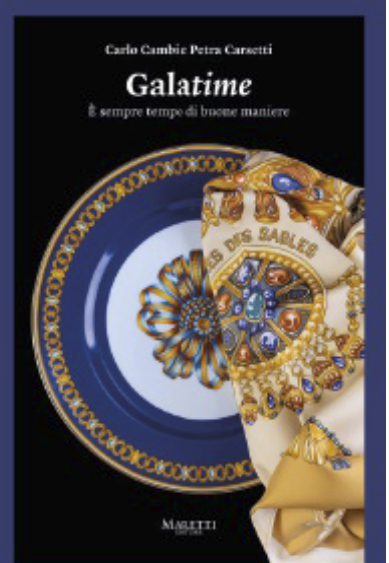
alle pagine 10 e 11

MARETTI EDITORE

presenta il Galateo del Nuovo Millennio

perché è sempre tempo di buone maniere

marettieditore.com





A Milano folla per la Meloni, a Roma niente pienone per Durigon e Salvini, che vuole Mori senatore a vita. Un premio per non avere perquisito il covo di Riina



il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

LA STAMPA È LIBERA
I GIORNALISTI NO



In edicola
a 3,90€

Domenica 26 settembre 2021 - Anno 13 - n° 265
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"NON SOLO INDUSTRIALI"

Conte, Landini e Letta al premier: "Salario minimo"



DELLA SALA E DI FOGGIA
A PAG. 4

PARLA IGNAZIO MARINO

"Gualtieri premia i miei pugnalatori, Raggi s'è scusata"

DE CAROLIS A PAG. 2

LO STUDIO SU "SCIENCE"

"Vaccini-Covid, ai guariti basta 1 quarto di dose"

D'ANGELO A PAG. 8 - 9

126 MOROSI PER 3 MLD

Banche in crisi per i mega-debiti coi gruppi amici

DE RUBERTIS A PAG. 14

» FRATELLI FORZISTI

I 2 "Francesco": uno fa campagna l'altro si candida

Gianluca Roselli

La campagna elettorale romana riserva sempre delle sorprese. Soprattutto nel centrodestra, dove le gaffe e le assenze di Enrico Michetti ormai non fanno più notizia. L'ultima barzelletta è quella del candidato doppio: si candida uno, ma poi la campagna elettorale la fa un altro. La storia viene dal XIII municipio a nord-ovest della Capitale.



A PAG. 2 - 3

Mannelli



MARCO REVELLI Il politologo e la deriva della "Restaurazione"

"Draghi, premierato assoluto tipo al Congresso di Vienna"

Il professore spiega al Fatto: "Ormai l'Italia è governata da interessi economici prevalenti. Dalla riforma Cartabia alle assoluzioni per la Trattativa: sono tutti segnali convergenti"



SALVINI A PAG. 5

ERGASTOLO OSTATIVO BONAFEDE AL "FATTO": "BISOGNA CORRERE"

"Una legge per tenere dentro i boss mafiosi"



L'ALLARME DEI PM

LA CONSULTA HA DATO TEMPO ALLE CAMERE FINO A MAGGIO PER REGOLARE I PERMESSI AI NON PENTITI, POI SI RISCHIA IL "LIBERI TUTTI". L'EX MINISTRO: "PER USCIRE NON BASTA DISSOCIARSI"

DE CAROLIS, MASCALI E PACELLI
A PAG. 6 - 7

BARBARA JUNGE, "TAZ"

"Dopo la Merkel, la Cdu rischia pure la scissione"



CARIDI
A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Salvini rischia parecchio a pag. 10
- Colombo Biden rompe coi liberali a pag. 11
- Ranieri Trattativa, è Stato il Fatto a pag. 19
- Mercalli Foreste più infiammabili a pag. 11
- Valduga Ami Dante? Non l'hai letto a pag. 22
- Luttazzi I traduttori fanno disastri a pag. 18

VALERIO LUNDINI

"Purtroppo ho una vita normale Ma mi diverto"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

Romano Prodi: "L'ipotesi Berlusconi al Quirinale non è plausibile". Più realistica quella Dell'Utri

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Processi somari

» Marco Travaglio

Credevo di aver visto tutto, l'altra sera a Otto e mezzo, quando Sallusti è riuscito a dire nel giro di mezz'ora che: la trattativa Stato-mafia non c'è stata; non è reato quindi chisseneffregase c'è stata o non c'è stata; c'è stata e i carabinieri han fatto benissimo a trattare. Avevo anche apprezzato il paragone fra i Ros che trattano con Riina e Provenzano tramite Ciancimino e Cinà, e i poliziotti che trattano coi rapinatori di una banca per liberare gli ostaggi: purtroppo non si sono mai visti dei poliziotti trattare coi rapinatori di una banca, lasciarli scappare, avvertire la Questura che bisogna dargli qualcosa in cambio sennò rapinano altre banche e infine nominarli direttori della banca per evitare che la svaligino di nuovo. Ecco, dopo quell'esperienza psichedelica, pensavo di non divertirmi mai più così. Poi ho letto su *La Stampa* la sapiente analisi di Mattia Feltri: l'inchiesta sulla trattativa dipende dal fatto che "il grillismo arrivò molto prima di Grillo", infatti "per 30 anni abbiamo raccontato la storia del nostro Paese come una storia criminale e le nostre istituzioni come istituzioni criminali". Invece profumavano di verbena. Sì, è vero, siamo l'unico Paese occidentale che, da Portella della Ginestra a oggi, ha avuto decine di stragi politiche - nere, rosse, mafiose, multicolori - e non è riuscito quasi mai a scoprirne e/o a condannarne i colpevoli grazie ai sistematici depistaggi di politici, servizi segreti (tutt'altro che devianti: deviato in Italia è chi cerca la verità), forze dell'ordine, magistrati; un ex premier (Andreotti) colpevole di associazione mafiosa fino al 1980 e altri tre (Craxi, Forlani e B., più uno stuolo di ministri e parlamentari) condannati per gravissimi reati. Però sospettare una storia criminale è "terrapiattismo politico" di "populisti, demagoghi e arlecchini".

Pensavo a quel punto che nessun comico avrebbe potuto fare meglio, quando sono incappato, sul *Domani*, nel commento dell'ex lottatore continuo Enrico Deaglio: viva il presidente della Corte d'appello che "ha assolto i rimanenti imputati di una messa in scena durata 12 anni, o meglio quasi 30" (massi, abbondiamo) e "messo uno stop a tutta questa schifezza", "oscura nebulosa", "mattana" (l'indagine, non la trattativa). E lo sapete perché la Procura di Palermo e poi la Corte d'Assise hanno imbastito quella "messa in scena" con la loro "insipienza investigativa rara"? Ce lo rivela, posato il fiasco, lo stesso Deaglio: per garantire "il successo del partito di Grillo e del giornalista Travaglio" e "la candidatura di Ingroia", ma anche per trasformare "il giudice Di Matteo (che è un pm, ma fa niente, ndr) in un eroe nazionale, protetto con il bomb jammer".

SEGUE A PAGINA 24



l'organizzazione storica della proprietà immobiliare

www.confedilizia.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



dal 1883, a difesa del proprietario di casa

www.confedilizia.it

Domenica 26 settembre 2021
Anno LXXVII - Numero 265 - € 1,20
Santi Cosma e Damiano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Mancano dosi per 6 milioni di italiani

DI FRANCO BECHIS

Ci sono poco meno di 6 milioni di italiani - per l'esattezza a ieri sera 5.929.017 - che anche volessero fare le due dosi di vaccino in grado di garantire un duraturo green pass per lavorare, non potrebbero. Mica perché sono no-pass o hanno chissà che grillo per la testa. Non potrebbero (...)

Segue a pagina 7



SABATO MEMORABILE DI CAMPAGNA ELETTORALE

Un centrodestra da applausi

Giorgia Meloni conquista piazza del Duomo a Milano, Salvini la gente di Tor Bella Monaca

Il Tempo di Oshø

Grillo crea SuperVirginia ed è sommerso dai fischi



Mineo a pagina 5

... Il centrodestra scende in piazza a Roma e a Milano per lanciare la sfida delle prossime elezioni amministrative. Questa volta i leader sono andati in «trasferta»: Giorgia Meloni ha concluso a piazza Duomo, nel capoluogo lombardo, il suo tour nella regione, per sostenere il candidato sindaco Luca Bernardo. Nelle stesse ore nella Capitale il leader della Lega, Matteo Salvini, sosteneva invece da un palco a Tor Bella Monaca la campagna di Enrico Michetti.

Frasca alle pagine 2 e 3

Intervista a Costanzo

«La sindaca Raggi ha fatto anche cose buone»

DI PIETRO DE LEO

«Roma è talmente grande e con problemi tanto enormi che servirebbero due sindaci». Questa è la fotografia della Capitale che Maurizio Costanzo traccia con il *Tempo*, ad una settimana esatta dal voto per il Campidoglio. La città «va rispettata - afferma con orgoglio e amore sincero - quando vedo un americano dico sempre: ricordatevi che qui c'è il Colosseo (...)

Segue a pagina 5

In piazza

La sfida di Matteo agli spacciatori della Roma perduta

DI FRANCESCO STORACE

All'angolo della piazza c'è uno con una barbona assai lunga e fissa male il palco. Al compare che ha accanto, uno spilungone di colore, chiede «che è venuto a fare quello là». «Quello là» si chiama Matteo Salvini, e sta parlando alla folla della piazza seconda nella triste classifica dello spaccio di droga. Prima è Scampia a Napoli. I due sono arrabbiati davvero (...)

Segue a pagina 3

la **S** TORACIATA

Da domani Angela Merkel può smetterla con i suoi sorrisini contro Berlusconi. Silvio c'è ancora

PEGASO

Università Telematica

Il futuro ricomincia da te

Con UniPegaso applichi il tuo impegno nella giusta direzione

Numero Verde 800.185.095

unipegaso.it

ALLE 18 ALLO STADIO OLIMPICO

Sarri-Mourinho, tocca a voi

C'è il derby Lazio-Roma: tornano i tifosi

... Sarri contro Mourinho, è la prima volta per entrambi in un derby della Capitale. Lazio e Roma si sfidano alle 18 allo Stadio Olimpico, che per la prima volta nell'era della pandemia ritrova i colori e il tifo della gente nella partita più sentita. Una sfida che può già dare una svolta alla stagione delle due romane. Sarri cerca riscatto dopo quattro gare consecutive senza vittoria e si affida a Immobile e al grande ex Pedro. Mourinho vuole continuare a macinare punti, deve rinunciare a capitano Pellegrini squalificato ma ritrova Viña in difesa.

Austini, Carmellini, Pieretti, Rocca e Zotti da pagina 25 a 28

109266
771591042007
9 771591042007

egoitaliano

QUOTIDIANO
Libero

egoitaliano.com

Domenica 26 settembre 2021 € 1,50

Anno LVI - Numero 265
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Il processo per «patata bollente» Feltri rischia la galera per colpa dei politici

Il costituzionalista Guzzetta: dalla pm richiesta illegittima. E il Pd: no al carcere per i giornalisti. Ma la legge è ferma da 9 anni, quando Sallusti finì ai domiciliari

ALESSANDRO SALLUSTI

Di manette ai giornalisti me ne intendo, nel senso che nel 2012 sono stato mandato agli arresti domiciliari per una causa di diffamazione avviata guarda caso da un magistrato, tal Cocilovo, contro un collega e me per omesso controllo. La vicenda fece un certo scalpore perché era dai tempi di Giovannino Guareschi, correva l'anno 1954, che a un giornalista non veniva tolta la libertà per reati di opinione. Ora ci risiamo con la richiesta di una pm di Catania di mandare al gabbio per tre anni e quattro mesi Vittorio Feltri e per otto mesi Pietro Senaldi, entrambi rei di aver confezionato il titolo "Patata bollente" sopra un articolo che raccontava alcune disavventure della sindaca di Roma.

Chiedere oltre tre anni di carcere per un reato di opinione è nei fatti una provocazione al diritto e al buon senso che per di più non tiene conto né di recenti sentenze della Corte Costituzionale né dei pronunciamenti ripetuti della Corte europea per i diritti dell'uomo, la quale nel mio caso condannò lo Stato italiano a risarcirmi per ingiusta detenzione. Ma a parte il caso Feltri (dico così per evitare nuovi guai) sappiamo bene - Palamara docet - quanto ideologici e faziosi possano essere i magistrati e su questo non c'è nulla da fare. La

vera colpa però non è loro bensì di chi li lascia liberi di scorrazzare come se niente fosse. La colpa è dei politici di tutti i partiti, destra e sinistra su questo tema uguali sono, che non hanno mai voluto varare una legge che proteggesse i giornalisti da simili incursioni. Che oggi nessuno di loro osi dare solidarietà a Feltri e Senaldi, sarebbero ipocrite lacrime di cocodrillo. La verità è che nelle contese tra giornalisti e giudici questa classe politica, essendo paurosa e miope, sceglie di stare senza se e senza ma dalla parte dei secondi.

Sembra incredibile ma noi stiamo sulle palle ai politici - soprattutto a quelli teoricamente contigui - più di quanto lo stiano i pm perché nessun politico al mondo concepisce una informazione libera, libera anche di criticarlo e all'occorrenza pure spernacchiarlo agli occhi dell'opinione pubblica.

Dal mio caso sono passati nove anni durante i quali la politica ha trovato tempo e modo di occuparsi di tutto lo scibile umano, pure di transessuali, non della libertà di informazione. E non lo farà neppure questa volta, anzi sorniona si freggerà le mani: un rompiscatole in meno sulla piazza fa sempre piacere. E noi fessi, come al solito, a fare finta di nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo giorno da Cancelliera. Oggi si vota

Il testamento della Merkel: «Mai a sinistra, alza le tasse»



PIETRO SENALDI

«Non votate mai a sinistra, perché la sinistra aumenta le tasse». È il testamento politico della Merkel, che lascia oggi la guida della Germania dopo sedici anni. È stata una nemica per l'Italia, che ha danneggiato economicamente sfruttando la sua posizione di forza nell'Europa per ostacolare le nostre industrie a vantaggio di quelle tedesche. Ed è stata anche un ostacolo per l'Unione Europea, che ha (...)

segue → a pagina 13

Giorgia riempie piazza Duomo: Bernardo può vincere La Meloni «riapre» Milano

«Sala non ha lavorato bene. No alla riforma del catasto, è macelleria»

ENRICO PAOLI

Ecco, è arrivata la cavalleria, avrà pensato qualcuno (i maliziosi pure peggio). Invece la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in piazza Duomo a (...)

segue → a pagina 6

ALLO SCOPERTO

Renzi in pressing su Forza Italia «Nuovo centro»

E. CALESSI → a pag. 9

IL SEGRETARIO CISL

«La Cgil sbaglia È un danno il salario minimo»

T. DE STEFANO → a pag. 20

Morto 56enne a Pavia Pericoloso fare i No vax: è una strage quotidiana

LORENZO MOTTOLA

Riguardo ai leader No vax la questione è questa: o hanno fatto male i conti o hanno una sfiga incredibile. Il tasso di mortalità tra i leader negazionisti di tutto il mondo s'avvicina a quello dei battaglioni suicidi nordcoreani durante la guerra del '50. A testa alta verso la morte dall'inizio della pandemia, perché i gruppi che immaginano complotti sul (...)

segue → a pagina 10

Minaccia Draghi

M5S non vuole che gli statali tornino in ufficio

ANTONIO CASTRO

Il ritorno in presenza del personale dell'amministrazione pubblica è stato solo decretato dall'entusiasta Renato Brunetta (diventerà effettivo dopo il 15 ottobre stando ai decreti), è già parte la polemica. Gli alleati di (...)

segue → a pagina 11

glessegi



La parola della settimana

di MASSIMO ARCANGELI

Schwa

Il 16 settembre il quotidiano *Augsburger Allgemeine* ha riportato una dichiarazione del primo ministro bavarese Markus Söder. Il leader della Christlich-Soziale Union (CSU) si è espresso contro la presunta penalizzazione degli studenti "binaristi" di alcune università locali, restii a neutralizzare nello scritto l'alternanza tra il maschile e il femminile. Gli studenti, snobbando le indicazioni (...)

segue → a pagina 25

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

LiberoQuotidiano.it

con voi anche sul web

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

Agnes Charleagne
Ti ascolto
Guida pratica per trasmettere la fede alle giovani generazioni.
NOVITÀ
216 pagine € 22,00
www.queriniana.it

Domenica 26 settembre 2021
ANNO LIV n° 229
1,50 €
Santi Cosma e Damiano martiri
Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



NOVITÀ
Un'etica nell'economia
Günter Wilhelms Helge Wulsdorf
144 pagine € 17,00
www.queriniana.it

Editoriale

Giornata del migrante e del rifugiato IL NOI CHE SIAMO E CHE SAREMO

MAURIZIO AMBROSINI

La Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebra oggi è la 107esima: un dato eloquente, che parla di un impegno della Chiesa cattolica lungo tutto il Novecento, smentendo chi ripete che la sollecitudine per gli stranieri e gli esiliati è un'invenzione di papa Francesco. Nello stesso tempo, il tema indicato dal Papa nel suo messaggio di quest'anno suona drammaticamente attuale e persino provocatorio: "Verso un noi sempre più grande". La pandemia ha dimostrato che i destini di tutti sono intrecciati fra loro in modo inestricabile, eppure la tentazione di «nuove forme di auto-protezione egoistica» è sempre incombente. Parlare di immigrati e rifugiati, in effetti, è parlare di noi: delle nostre idee di comunità, di confini, di solidarietà, di sicurezza. Le nazioni moderne, e anche il Welfare State, grande invenzione del secondo Novecento, si sono costruite attorno a una visione molto netta della coincidenza tra territorio, popolazione, cittadinanza. Il noi nazionale era ben distinto dagli altri, ossia dai cittadini di altre nazioni, e a volte contrapposto. Solo ai propri cittadini lo Stato prometteva protezione, diritti, partecipazione alle decisioni politiche. L'immigrazione straniera ha scombuscolato il quadro: stranieri, provenienti da Paesi più deboli, s'insediano nello spazio nazionale, inizialmente come lavoratori, poi come famiglie. Contribuiscono al benessere, e ottengono l'accesso a un pacchetto di diritti sociali: sanità, pensioni, scuola per i figli, servizi pubblici. Tra resistenze di vario genere, il noi nazionale è chiamato ad allargarsi. Se pensiamo ai matrimoni misti, alle seconde e terze generazioni, le distinzioni tra cittadini e residenti stranieri sono diventate via via più labili. Dopo l'immane tragedia della seconda guerra mondiale, nasce l'Onu, si concorda e proclama la Dichiarazione universale dei diritti umani, viene firmata la convenzione di Ginevra a tutela dei rifugiati. Altri stranieri ottengono dei diritti, indipendentemente dal contributo fornito all'economia dei Paesi ospitanti: in quanto perseguitati, o semplicemente perché esseri umani rivestiti di diritti inalienabili. Pensiamo per esempio alla libertà di culto. Anche da questo versante, il noi si è allargato. Questo ampliamento del noi ha subito tuttavia negli ultimi decenni diverse battute d'arresto. Basti considerare come il tema della sicurezza ha intaccato l'immagine degli immigrati e la disponibilità all'accoglienza dei rifugiati. O alla contrapposizione tra la protezione dovuta ai cittadini nazionali in difficoltà e quella richiesta da chi bussa alla porta dei confini.

continua a pagina 2

EVENTO Oggi la mobilitazione voluta dalla Chiesa. A Roma marcia della Caritas. A Loreto celebrazione di Migrantes. Tante le storie di solidarietà



Porte aperte ai rifugiati L'accoglienza che unisce le comunità

PAOLO LAMBRUSCHI

Tre famiglie tutor e altrettante famiglie di rifugiati sono lo specchio di storie incrociate nell'Italia sconvolta dal Covid. Il progetto "Apri" della Caritas ha rafforzato così rapporti di sostegno iniziati in precedenza.

Primopiano a pagina 7

IL FATTO Famiglie penalizzate, pochi versamenti in base alla misura temporanea. L'Inps chiamato a chiarire

Beffa dell'Assegno

Senza risposta da luglio migliaia di domande per il contributo unico ai figli
Il Forum chiede alla ministra Bonetti una proroga per ottenere le rate estive

ECONOMIA CIVILE

Rajan: ora necessario agire a livello locale No a troppo statalismo

MARCO GIRARDO

«Credo che il miglior modo per finanziarsi in questo momento non sia attraverso le Banche centrali». Da ex governatore della Reserve Bank of India, Raghuram Rajan è capace di analisi penetranti e contro corrente. Lo abbiamo incontrato per un dialogo trasmesso al Festival dell'Economia Civile.

Riccardi

nel primopiano alle pagine 8 e 9

COVID

Terza dose nelle Rsa e agli over 80 Contagi sempre giù

ENRICO NEGROTTI

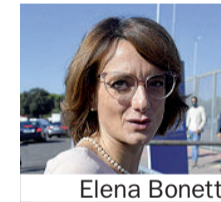
Si allarga agli over80, agli operatori sanitari, agli ultra fragili e agli ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) la platea delle persone candidate a ottenere la terza dose del vaccino anti Covid-19. E i dati dell'Iss confermano l'efficacia della vaccinazione nel ridurre in modo netto il rischio di contagio.

Gambassi

nel primopiano a pagina 10

GIANNI SANTAMARIA

L'assegno temporaneo, la misura di transizione verso l'assegno unico per figlio, «sarà arrivato a tre persone. Il mio è in istruttoria dal 7 luglio e da consulente del lavoro posso assicurare che non c'è nessun parametro che non vada bene». È solo uno delle migliaia di messaggi, tra l'allarmato e lo sconcertato, che il Forum delle associazioni familiari sta ricevendo in questo periodo. Tutti segnalano «troppe criticità». Per questo il Forum chiede con urgenza alla ministra per la Famiglia Elena Bonetti di prorogare dal 30 settembre al 30 ottobre la scadenza per ricevere le mensilità retroattive da luglio a settembre.



Elena Bonetti

Servizi a pagina 11

I nostri temi

LOGICA CARISMATICA/6

Il discernimento dei lieviti (Liberi dal mito)

LUIGINO BRUNI

«Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!» (Mc 8,15). Questa è una parola di Gesù.

A pagina 3

IL COMMENTO

La casa comune e l'interesse di tutti a salvarla

MAURO MAGATTI

Le parole sulla sfida climatica ed ecologica rivolte dal segretario generale Guterres all'Assemblea Onu sono state inequivocabili.

A pagina 3

NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS

Violenza sulle donne: come insegnare parità

Daloiso e Torti nell'inserto centrale di 8 pagine



L'AVVENIRE DI CALABRIA

Gratteri su Chiesa e mafia: «Fatti passi da gigante»

Nell'inserto centrale

G. Comiati - L. Gazzoni

Questo è il giorno che ha fatto il Signore



Per guidare i momenti celebrativi laddove non sia possibile la presenza del proprio pastore.



In libreria e su www.sanpaolostore.it

Dio tra le righe

Lorenzo Fazzini

Tutto qui?

Nel romanzo *Room. Stanza, Letto, Armadio, Specchio* (Mondadori) Emma Donoghue, scrittrice irlandese naturalizzata canadese, si immagina una donna che viene sequestrata e rinchiusa in un capanno. Il partorisce, in un angusto spazio di dodici metri quadrati, suo figlio Jack. Il quale cresce pensando che tutto il mondo sia quel minuscolo ripostiglio sul quale ha aperto gli occhi. Solo un piccolo lucernario e lo schermo del televisore sono il suo collegamento con il mondo esterno. Jack diventa grande nella convinzione che tutto quello che vede in tv e quello che c'è fuori dal capanno in cui abita sia irreali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

TECNOLOGIA

Digitale e democrazia, la sfida etica

Giannetta a pagina 20

CICLISMO

Mondiali, Bugno: «Per vincere, gambe e testa»

Giuliano a pagina 22

LA TRAGEDIA

Moto mortale per pilota 15enne cugino di Viñales

Longhi a pagina 23

Vita e Pensiero

4 2021

In questo numero:

Paul Ricoeur
Per una nuova fondazione dell'idea di tolleranza

E articoli di:

G. Bassetti | R. Brague | A. Dell'Asta
T. Garton Ash | S. Givone | P. Malaguti
G. Ravasi | P. Sequeri | E. Salmann
C. Theobald | G. M. Vian

In vendita nelle principali librerie

<http://rivista.vitaepensiero.it> - abbonamenti 02 72342310

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Manager.
Massimo Milletti,
presidente di Eric
Salmon & Partners

A tavola con
Massimo Milletti
«In Italia serve
un nuovo ceto
manageriale:
bisogna dare
fiducia ai giovani»

di **Paolo Bricco**
— a pagina 9

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

**MUSTANG
MACH-E
ALL ELECTRIC**

PRENOTA IL TUO TEST DRIVE.

Ford

Varco FordStore Milano - fordvarco.it

Domenica

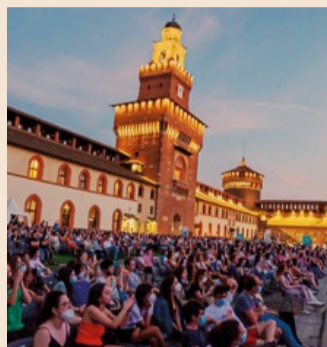
JOSQUIN DESPREZ
IL MAESTRO
CHE FECE
CANTARE IL RE

di **Enzo Restagno**
— a pagina 1



BENI COMUNI
METTERE
CULTURA
E CREATIVITÀ
AL CENTRO
DELLA CITTÀ

di **Filippo Del Corno**
— a pagina III



Arredo Design 24

Marmomacc
Il marmo diventa
più leggero

di **Antonella Galli**
— a pagina 20



Lunedì

L'esperto risponde
Casa: dal preliminare
trascritto più tutele

— Domani in edicola

Cresce l'export, non gli esportatori

Commercio estero

Il valore del Made in Italy
venduto all'estero è tornato
ai livelli pre pandemia

Ma il recupero non riguarda
tutti: diminuisce il totale
delle imprese che esportano

Il recupero dell'export, certificato dall'Ice e dalla Sace, ha riportato ai livelli pre-Covid il valore del Made in Italy venduto all'estero con un incremento annuo che nel 2021 sarà superiore all'11%. Ma questo recupero che sembra andare oltre le attese e darà un contributo decisivo alla crescita del Pil va attribuito soprattutto a un'eccellenza ancora ristretta: 18mila operatori, lo 0,4% delle imprese italiane, che esprimono due terzi delle esportazioni, e in un anno gli esportatori sono calati dell'8%.

Carmine Fotina — a pag. 3

TRA TARIFFE E OFFERTE

La guerra
dei prezzi pesa
sui bilanci
dei big delle tlc

Andrea Biondi — a pag. 14

LETTERA AL RISPARMIATORE

Lu-Ve riordina
e amplia
la capacità
produttiva

Vittorio Carlini — a pag. 15

Quarantena e nuova Cig: piano da 1,5 miliardi

Verso il decreto

Con il via libera alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e Finanza, più nota come NadeF, atteso per martedì prossimo, il Governo tira le fila anche sul decreto collegato alla manovra di bilancio con cui stanzierà

1,5 miliardi di euro, di cui 900 milioni per pagare ai lavoratori l'indennità per la quarantena. Altri 4-500 milioni serviranno per prorogare fino a fine anno la cassa integrazione d'emergenza gratuita, in vista della scadenza, a fine ottobre, del blocco dei licenziamenti per piccole imprese e terziario. Il decreto interviene anche sui contratti di somministrazione.

Mobili e Tucci — a pag. 5

IN UN MESE 300MILA VISITATORI NEI PRIMI 6 PRINCIPALI EVENTI IN PRESENZA

Boom delle fiere dopo il Covid:
tornano i compratori esteri

Giovanna Mancini — a pag. 2

50%

L'EFFETTO PANDEMIA

Le fiere italiane chiuderanno il 2021 con ricavi in crescita ma ancora al 50% rispetto al 2019

INTERVISTA A GIAN CARLO BLANGIARDO (ISTAT)



Culle vuote. Per la prima volta in Italia, nel 2021 le nascite scenderanno sotto la soglia critica di 400mila

«Con solo 400mila nati
l'Italia diventa un paese
da 30 milioni di abitanti»

di **Carlo Marroni**



«S

secondo le mie valutazioni il 2021 si chiuderà con un range di nascite tra 385 e 395mila. Questo ulteriore calo è effetto della seconda ondata pandemica di ottobre-novembre 2020», dice il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo.

— a pagina 4

LEADER GERMANOCENTRICA

LE EREDITÀ
DI ANGELA,
PER L'EUROPA
E PER BERLINO

di **Sergio Fabbrini**

Oggi la Germania voterà. Dopo sedici anni, Angela Merkel, che ha rappresentato un modello ammirevole di leader razionale e inclusivo, non sarà più la candidata al ruolo di cancelliera del suo partito (*Christlich Demokratische Union* o CDU). In democrazia, il ricambio dei leader è fisiologico. Nel caso di Angela Merkel, però, la sua leadership ha così contrassegnato un'epoca politica da rendere la sua uscita tutt'altro che fisiologica. C'è un consenso che quella leadership abbia avuto luci ed ombre. La discussione è aperta su cosa inserire nelle une e nelle altre.

Cominciamo dalle luci. Angela Merkel ha fatto molto per il suo Paese. Divenuta cancelliera (2005) quando la Germania era considerata il malato d'Europa, lascia la cancelleria con una Germania che sta vivendo il suo secondo miracolo economico (*Wirtschaftswunder*). Sebbene abbia beneficiato delle riforme introdotte dal suo predecessore, il cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder, attraverso i quattro Piani Hartz del 2003-2005, la sua leadership ha contribuito a consolidare quelle riforme.

— Continua a pag. 7

SCENARIO GLOBALE

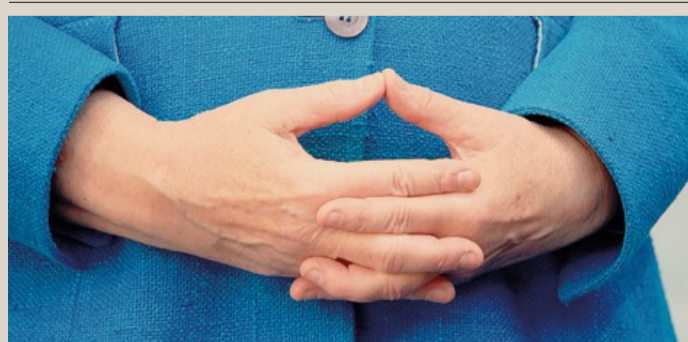
UNA CRESCITA
DIVENTATA
PIÙ DEBOLE

di **Marcello Minenna**

Nelle ultime settimane il quadro macroeconomico globale è cambiato rapidamente. Archiviata la recessione pandemica, il forte rimbalzo della domanda di beni e servizi stimolato da politiche fiscali e monetarie espansive si sta scontrando con seri problemi dal lato dell'offerta. Improvvisamente il mondo si sta trovando a corto di materie prime, energia, beni industriali, abitazioni. L'offerta è limitata da un mix tossico di fattori: catene di approvvigionamento interrotte, costi di trasporto elevati aggravati dalle misure di sicurezza anti Covid, scarsità di container e porti congestionati.

— Continua a pag. 15

La Merkel lascia, Germania al voto
ALLA RICERCA
DI NUOVI EQUILIBRI



di **Attilio Geroni**

Oggi la Germania va al voto per designare il successore di Angela Merkel (foto), leader incontrastata per sedici anni a Berlino come in Europa. Un voto dal quale usciranno anche le linee per un nuovo equilibrio europeo, in un quadro internazionale di grandi mutamenti. — a pag. 6

Le coalizioni possibili **Isabella Bufacchi** — a pag. 6



MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

Rimadesio

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600



Nessuno può pensare che indebolire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio sia qualcosa che giova alla società. Accade il contrario: pregiudica la maturazione delle persone, la cura dei valori comunitari... Non si avverte più con chiarezza che solo l'unione esclusiva e indissolubile tra un uomo e una donna svolge una funzione sociale piena...
Papa Francesco *Amoris laetitia*, 52



PROSPETTIVE

Monsignor Philippe Bordeyne: genitori e figli devono essere protagonisti del cammino sinodale. Guardiamo alla vita reale dei giovani sposi

«La famiglia chiede risposte. La Chiesa abbia più coraggio»

LUCIANO MOIA

Le famiglie rappresentano la nuova frontiera della pastorale e della teologia. Pur nella loro frammentazione devono essere protagoniste del cammino sinodale e della ricerca teologica che deve nutrirsi con più coraggio della vita reale delle coppie e deve guardare alle aspirazioni dei giovani sposi che desiderano formare una famiglia aperta e fraterna, impegnata in un'economia solidale, nel rispetto della natura e nella sobrietà. Ecco perché «è importante prestare attenzione a questi mutamenti culturali per iscriverli meglio in una teologia del corpo, della vita sociale e del cosmo». Lo spiega monsignor Philippe Bordeyne, nella sua prima intervista come nuovo presidente del Pontificio Istituto teologico "Giovanni Paolo II".

Monsignor Bordeyne, viviamo in una società sempre meno a misura di famiglia. E la famiglia cambia, si disgrega, si parcellizza per rispondere alle esigenze della società. Pastorale e teologia sono adeguate per queste famiglie del terzo millennio, secondo quanto indicato da *Amoris laetitia*?

La famiglia cambia perché il mondo si trasforma. La pandemia planetaria ne è stata l'elemento rilevatore, mettendo in luce le frammentazioni che danneggiano i più vulnerabili, ma anche enormi risorse di generosità. Il futuro di un pianeta più fraterno dipende da noi. Le famiglie hanno un ruolo essenziale da svolgere in questa trasformazione sociale: sono state indebolite dalla crisi ecologica e sanitaria, ma allo stesso tempo sono più solidali tra loro. Nel 2015 Papa Francesco ha scritto che la vera teologia si forgia sulle frontiere. Penso che la famiglia sia diventata una nuova frontiera, ma in pieno subbuglio. Di fronte al

mistero dell'amore familiare, alla sua grandezza e alle sue miserie, la Chiesa deve essere allo stesso tempo più umile e più ambiziosa. Si aspetta persone impegnate nella pastorale e nella teologia.

L'Istituto "Giovanni Paolo II" ha conosciuto negli ultimi anni un cambiamento importante proprio per rispondere alla svolta richiesta dall'Esortazione postsinodale. Come andare avanti in questo progetto di rinnovamento?

Con san Giovanni Paolo II, papa Francesco condivide la convinzione che dobbiamo mobilitare tutte le risorse della conoscenza per discernere la chiamata dello Spirito Santo attraverso gli avvenimenti della storia (*Amoris laetitia* 31). Nella *Veritatis gaudium* chiede ai teologi l'audacia di una ricerca più interdisciplinare. La missione dell'Istituto Giovanni Paolo II è quella di portare la teologia in dialogo con l'esperienza delle famiglie e con le altre scienze. Con

questo spirito, assumo i miei impegni con un paio di professori che condivideranno con monsignor Gilfredo Marengo il ruolo di vicepresidi: Milena Santerini, docente di pedagogia e Agostino Giovagnoli, docente di storia contemporanea. La loro ricerca, radicata nell'amore coniugale e il loro volontariato con le famiglie in situazioni di precarietà, ci aiuterà a rispondere meglio alle sfide dell'oggi. Esistono temi importanti affrontati da *Amoris laetitia* che non trovano ancora rispondenza in modo specifico negli insegnamenti proposti dal "Giovanni Paolo II". Penso per esempio al problema delle famiglie immigrate. O alla pastorale per le persone omosessuali. Non crede sia arrivato il momento di affrontare questi temi anche sul piano didattico?

All'Istituto Giovanni Paolo II trovano posto, secondo modalità da definire collegialmente, tutte le domande su cui i giovani si interrogano ri-

Il nuovo presidente del Pontificio Istituto teologico "Giovanni Paolo II": importante prestare attenzione ai mutamenti culturali per iscriverli meglio nella teologia del corpo, della vita sociale, del cosmo

guardo all'affettività e al matrimonio. E anche quelle che coinvolgono i coniugi e tutte le altre persone indipendentemente dal loro contesto affettivo e familiare. È una fortuna che il Consiglio d'Istituto riunisca teologi di diversi paesi. Oltre alla sede centrale di Roma, sono ben sette le sessioni internazionali che dovrò coordinare, in Benin, Brasile, Spagna (2), Stati Uniti, India e Messico. Di fronte agli sconvolgimenti economici e culturali che stanno toccando le famiglie, non ha senso costruire muri. Se vogliamo stare alle frontiere esistenziali, il contributo della riflessione internazionale è inestimabile: ogni teologo porta la sua esperienza dell'incontro tra il Vangelo, la propria cultura e le sfide globali.

C'è un aspetto della vita coniugale e familiare che lei ritiene importante approfondire con particolare attenzione?

La ricezione di *Amoris laetitia* presuppone che le famiglie

siano protagoniste del cammino sinodale che ci accompagnerà fino al 2023. La teologia potrebbe nutrirsi maggiormente del senso della fede che le coppie maturano quando coltivano la gioia dell'amore coniugale, parentale e filiale nella vita quotidiana, confidando nel Signore e nella comunione dei santi. Oggi i giovani si sposano perché aspirano a formare una famiglia aperta e fraterna, impegnata in un'economia solidale, nel rispetto della natura e nella sobrietà. La Chiesa deve prestare attenzione a questi mutamenti culturali per iscriverli meglio in una teologia del corpo, della vita sociale e del cosmo.

Come teologo lei ha scritto riflessioni importanti sulla dimensione sociale del matrimonio. Crede che questo valore sia ancora attuale? Non pensa che anche su questo punto ci sia tutto un linguaggio da rinnovare?

Dobbiamo ascoltare le aspirazioni dei giovani per solle-

citare nuove forme di vita sociale in cui possano trovare un significato. È quello che si può osservare nelle start-up così come nel volontariato internazionale, e che la pandemia ha sicuramente accentuato. L'immagine trasmessa dalla famiglia cristiana è spesso troppo lontana da queste aspirazioni contemporanee. Occorre riscoprire il sapore del Vangelo: Gesù ha saputo chiamare i giovani con un grande desiderio di trasformazione sociale. Papa Francesco spiega in *Fratelli tutti* che l'amore universale inizia nella sfera locale, dove l'amicizia sociale si manifesta in modo molto concreto. La famiglia è uno di quei luoghi della verità, dove si forgiavano le più alte ambizioni per il futuro dell'umanità. Questo è il motivo per cui rimane così attraente.

Papa Francesco ha voluto che quest'anno fosse dedicato ad *Amoris laetitia* anche per le difficoltà legate a una ricezione che non è andata secondo le attese. Qualche resistenza, qualche incertezza, ma forse anche un po' di difficoltà - con molte differenze nel quadro mondiale - nel tradurre in prassi pastorale ordinaria le indicazioni sinodali. Perché si è creata questa situazione? Papa Francesco sa che i cambiamenti che ci chiede sono esigenti. La sua forza è quella di cogliere chiaramente le fratture del nostro tempo, senza mai scoraggiarsi perché crede nella misericordia di Dio e nella potenza infinita della Grazia. Per questo è paziente, ma senza rassegnarsi. È pieno della gioia del Vangelo e cerca di trasmettercelo. Vuole che questa gioia trasformi profondamente il modo in cui accogliamo e incoraggiamo gli sforzi delle persone nell'ambito della famiglia, anche e soprattutto quando incontrano un fallimento nel loro cammino.



Nella foto piccola Philippe Bordeyne è il nuovo presidente del "JP II"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Esperto di teologia morale, ecumenismo e Vaticano II

Philippe Bordeyne, 61 anni, specialista in teologia morale, ecumenismo ed ermeneutica teologica del Concilio Vaticano II, è stato decano del Theologicum (2006-2015), mentre nel 2015 papa Francesco lo ha nominato esperto per il Sinodo dei vescovi sulla famiglia. Negli ultimi dieci anni è stato rettore dell'Institut Catholique de Paris. È stato nominato presidente del "Giovanni Paolo II" nel marzo scorso ed è

entrato in servizio all'inizio di settembre. Succede a monsignor Pierangelo Sequeri, che guida l'istituto dal 15 agosto 2016. Tra i suoi libri "Portare la legge a compimento. *Amoris laetitia* sulle situazioni matrimoniali fragili" (2018, Libreria Editrice Vaticana); "Ethique pour le mariage" (Desclié De Brouwer, 2017); "Répondre à l'inquiétude de la famille humaine: L'actualité de *Gaudium et spes* (Bayard, 2014).

Mercoledì scorso, nel giorno in cui il nuovo presidente, monsignor Philippe Bordeyne ha inaugurato il suo mandato, è stata annunciata anche la nomina di due nuovi vicepresidi. Il gran cancelliere del "Giovanni Paolo II", l'arcivescovo Vincenzo Paglia, ha scelto coerentemente una coppia di coniugi. Sono Milena Santerini, docente di pedagogia, e Agostino Giovagnoli, docente di storia contemporanea, che

avranno soprattutto la responsabilità delle relazioni esterne. Si affiancano a monsignor Gilfredo Marengo, confermato vicepresidente, docente stabile di antropologia teologica dell'amore, che si prenderà cura della dimensione istituzionale e in particolare della struttura internazionale del "Giovanni Paolo II". Il nuovo Consiglio di Istituto si riunirà al completo i prossimi 21 e 22 ottobre.

LE NOMINE

Santerini e Giovagnoli, due sposi come vicepresidi

EMERGENZE	EDUCAZIONE/1	EDUCAZIONE/2	SOCIETÀ	PASTORALE	POPOTUS Incontri ravvicinati con il magma
Giovani e suicidio «Ci sono segnali da non trascurare»	Donne da rispettare Ma come farlo capire agli uomini?	"Sesso forte?" Cinque stereotipi da cancellare	Mondo famiglia Ecco le sfide più urgenti	Matrimonio Tutti i dubbi dei giovani	
Annalisa Guglielmino a pagina II	Viviana Daloso a pagina III	Rita Torti a pagina III	Francesco Belletti a pagina VI	Benedetta Verrini a pagina VII	Nelle pagine centrali

Motociclismo La strage dei piloti ragazzini terzo incidente mortale: addio a Berta Viñales

MATTEO AGLIO - P.27



Serie A I Maldini non finiscono mai Milan, per Daniel un esordio con gol

MATTEO DE SANTIS - P.24



LA STAMPA

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 155 II N.265 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

L'EDITORIALE

L'EUROPA E LE CENERI DI ANGELA

MASSIMO GIANNINI

La rimpiangeremo, Mutti, come la chiamavano i conservatori bavaresi che non l'hanno mai amata. Quando si chiuderanno le urne tedesche, questa sera, il destino di Angela Merkel si sarà dunque compiuto. Un destino che è stato suo, ma è stato fatalmente anche nostro. Perché è banale dirlo ma la Kanzlerin, con un dominio assoluto durato sedici anni, ha tracciato un solco profondo nella sua Germania, nell'Europa e nel mondo. Da quel 22 novembre 2005, quando vinse a sorpresa le elezioni anticipate indette da Schroeder e mise in piedi la prima Grosse Koalition dopo quella del 1969, la "Ost Madchen", la "ragazza" venuta da Amburgo, ha fatto di sé il monumento vivente della "Stabilitaet-Kultur" tedesca. Lei era lì, piantata a Berlino, motore immobile del sistema, mentre intorno tutto girava vorticosamente e le sfilavano davanti quattro presidenti americani, quattro presidenti francesi, cinque premier britannici e otto presidenti del Consiglio italiani di dieci governi diversi.

Solo Von Bismarck e Helmut Kohl hanno guidato la Germania per un tempo più lungo di lei. Bismarck ha creato un impero e inventato il primo modello di Welfare in Occidente. Kohl ha imposto al suo popolo la riunificazione delle due Germanie dopo la caduta del Muro e poi la sostituzione del sacro marco con un euro apocrifo. Il testamento politico che Angela lascia alla Storia è più modesto, ma non è il "caos" che denuncia l'Economist in copertina, con una vena catastrofista largamente esagerata. Nel suo lunghissimo cancellierato ha dovuto affrontare due crisi epocali, quella economica e quella pandemica. Se l'è cavata bene, tutto sommato. È stata rassicurante e affidabile, per la nazione tedesca e l'Unione europea.

CONTINUA A PAGINA 17

SOCIALDEMOCRATICI IN TESTA NEI SONDAGGI, MA LA CDU È IN RIMONTA. SCHOLZ: PRONTO A GOVERNARE CON I VERDI

Germania al voto, si chiude l'era Merkel

USKIAUDINO
FRANCESCA SFORZA

L'unica certezza del voto di oggi in Germania è che verrà archiviata l'era Merkel. Ci vorrà più tempo per sapere chi sarà il prossimo Cancelliere, forse fino a fine anno. La partita si gioca tra Annalena Baerbock, l'ambientalista pragmatica, il leader della Cdu Arim Lashet e quello della Spd Olaf Scholz. - P. 2-3

LO SCRITTORE

Schneider: "I tedeschi si sono italianizzati"

LETIZIA TORTELLO

«Questa politica tedesca è molto italianizzata, con partiti al 20%. Mai come ora, è un'elezione tattica», spiega Peter Schneider. - P. 3



LA CRISI IN GRAN BRETAGNA

Il conto della Brexit spariti cibo e benzina

ALESSANDRA RIZZO

Lunghe code ai benzinai, polizia nelle stazioni di servizio, merce che scarseggia nei market. La Gran Bretagna fa i conti con la Brexit. - P. 15

LE DUE ANIME DELLA LEGA. SALVINI NELLA CAPITALE: "IO ROMANO D'ADOZIONE". GIORGETTI A VARESE: "DIFENDIAMO IL TERRITORIO"

Appendino: "Il Pd come la destra"

Intervista alla sindaca: "A Torino di loro non mi fido". Manifestazioni No Vax, scontri a Milano

ANDREA ROSSI

Manca una settimana al voto, «ma io sono ancora totalmente concentrata sulle molte cose da fare e sui dossier aperti», dice Chiara Appendino. Il cambiamento radicale penso che lo avverterò dopo, con la nascita di Andrea». - P. 7

L'ECONOMIA

DRAGHI NON PUÒ SOLTANTO DARE

VERONICA DE ROMANIS

Il governo non ha intenzione di aumentare le tasse. In questo momento i soldi si danno e non si prendono» ha spiegato Mario Draghi all'assemblea annuale di Confindustria. La frase non è nuova. Il premier aveva già dato rassicurazioni in tal senso nel suo discorso di insediamento al Senato tenutosi nel febbraio scorso. E, infatti, in questi mesi di emergenza economica e sanitaria, l'esecutivo da lui guidato ha distribuito oltre 70 miliardi di euro tra sussidi e bonus. - P. 17



LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Quel che dobbiamo alle donne afghane

FRANCESCA MANNOCCHI



ROSSELLA PAPETTI/AGF

Donne nelle piazze per solidarietà con le sorelle afghane private dei diritti più elementari. La domanda che ci suggeriscono è: manifestiamo per tutte le afghane o solo per quelle che ci somigliano? - P. 17 AMABILE - P. 9

I CADAVERI ESPOSTI IN PIAZZA

Orrore talebano, impiccagioni a Herat

ALBERTO SIMONI



REUTERS

Uno dei rapitori appeso a una gru nel cuore di Herat aveva appiccicato addosso un cartello: «I rapitori saranno puniti in questo modo». Tornano le impiccagioni talebane nelle piazze afghane. - P. 8 STABILE - P. 8

DOPO IL CASO ZILIANI

Leosini: quei mostri in tv assassini che depistano

MICHELA TAMBURRINO

Figli che ammazzano i genitori. Genitori che non conoscono affatto i loro figli. Un uomo che ammazza un bambino e poi va in pizzeria. Sorelle come Paola e Silvia che uccidono e poi mentono senza prevedere alcuna resipiscenza d'orrore. - P. 13



OGGI SU SPECCHIO

"Io, Galli, servirò gli altri anche dalla pensione"

ANDREA MALAGUTI

Non so se capita a tutti, ma in questi due anni mi sono fatto la mia speciale classifica di scienziati, virologi e infettivologi. Convinco con Thomas Hardy che gli aspetti sono in noi e dunque chi si sente più regale è il re, ho deciso che il mio re è il 70enne Massimo Galli.



SANT'AGOSTINO
GIORNATA DI VALUTAZIONI AD AOSTA per le nostre prossime Aste
Martedì 28 Settembre
AGLA LCDN
Orario continuato 10 - 18
C.so Tassoni 56 - Torino
Tel. 011 437 77 70

NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it



LA NAZIONE

DOMENICA 26 settembre 2021
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it

CRASTAN
 1870
 100% ORZO
 ITALIANO

Il dibattito coi governatori promosso da La Nazione

Toti, Giani e la ripartenza
«Bellezza e buon governo
faranno crescere l'Italia»

Merluzzi nel Fascicolo Regionale



Il caso della Biblioteca universitaria

Non c'è spazio
E i libri di Pisa
vanno a Piacenza

Mancini nel Fascicolo Regionale

ristora
 INSTANT DRINKS

Salario minimo, pressing su Draghi

Pd, M5s e Cgil insistono per 9 euro all'ora. Spinge anche Tridico, presidente dell'Inps: «Troppi giovani con paghe da fame»
 Perplesso gli imprenditori. E la Cisl frena: attenti all'effetto boomerang, a rischio i benefici dei contratti collettivi

Marin
 alle pagine 4 e 5

Oltre il Covid

Due indizi
per un'ipotesi
di normalità

Piero Fachin

Due indizi non fanno una prova, però aiutano a capire. E due indizi, proprio in questi giorni, fanno pensare che forse il peggio è alle spalle, e che il ritorno alla normalità non è più un miraggio, una impresa lontana. Il primo: per oltre un anno gli studenti hanno protestato contro la didattica a distanza, e ora che hanno finalmente ottenuto di poter tornare in aula hanno immediatamente disertato le lezioni in presenza per occupare le piazze, e manifestare per l'ambiente. Perché vanno bene l'algebra e la geometria, ma non c'è niente di meglio che una bella mattinata in centro a gridare contro quelli che stanno massacrando il pianeta.

Continua a pagina 2

OGGI I TEDESCHI ALLE URNE PER LE ELEZIONI PIÙ INCERTE DI SEMPRE
 FINISCE L'ERA MERKEL. L'ANALISI DI FITOUSSI: «HA INDEBOLITO L'EUROPA»

FU VERA GLORIA?

Giardina e Nitrosi alle pagine 6 e 7



Angela Merkel, 67 anni, cancelliera della Germania dal novembre 2005

DALLE CITTA'

Firenze

Dove la benzina
costa meno
Ecco la mappa

Servizi in Cronaca

Fiorentina

Viola a Udine
in campo alle 15
Saponara per Nico

Marchini nel Qs

Ma davvero è lei?
 All'interno il racconto di Marco Vichi



Le linee del Cts: terza dose a tutti gli over 80

Il sabato dei No Pass
Tafferugli a Milano

Farruggia a pagina 3



Manuela Arcuri: Garko gay? Con me vero amore

«Avance e richieste hot
I set prima del #MeToo»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19

CHRISTIAN DOMINICI

GESTIAMO
BONUS EDILIZI
ED ECOBONUS 110%

Assistiamo Start Up innovative nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it
 Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano

Il Nas in bar, ristoranti e palestre. Su 137 ispezionati 14 non rispettavano regole contro i contagi e non controllavano green pass

Norme anti Covid violate in un locale su 10

PERUGIA

■ Norme anti Covid violate in un locale su dieci: 137 le ispezioni del Nas su ristoranti, bar, autobus e palestre, 14 le sanzioni elevate. In un caso i titolari non solo non controllavano il green pass all'ingresso, ma non avevano proprio a disposizione l'app per la scansione del qr code.

→ a pagina 5 **Marruco**

Docente no vax "Basta tamponi, meglio sospeso"

ORVIETO

■ Si farà sospendere, rinuncerà allo stipendio e non insegnerà più arte ai suoi alunni. Ma il professor Gianfranco Pigozzi è convinto: "Basta anche con i tamponi".

→ a pagina 5 **Pompei**

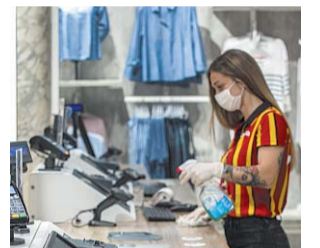
Cento opere raccontano Raffaello e l'Umbria



Fortuna e mito di Raffaello La mostra curata da Francesco Federico Mancini sarà visitabile fino al 16 gennaio a Perugia (Foto Belfiore) → a pagina 9 **Busiri Vici**

Primo piano

Per Confesercenti colpa del Covid
In 18 mesi -75 mila nuove imprese



→ a pagina 3

L'ipotesi di un gruppo di scienziati
La Venere di Botticelli morta per un tumore



→ a pagina 3

Gli organizzatori traditi dai messaggi sui social network sono stati identificati e così il maxi raduno non autorizzato è saltato

Amelia, carabinieri e polizia sventano rave party

PERUGIA

Molesta sedicenne alla fermata del bus

→ a pagina 11

FOLIGNO

Picchia suocera ed ex compagna

→ a pagina 28

TERNI

Ok al restyling della stazione



→ a pagina 31 **Schillaci**

AMELIA

■ Niente da fare per il rave party che stavano organizzando alcuni giovani con il passaparola sul web e che avrebbe portato centinaia di ragazzi nelle campagne di Fornole. La Digos ha intercettato i loro messaggi e così il raduno non autorizzato è saltato ancor prima di iniziare.

→ a pagina 35 **Rossi**

L'intervento

Opportunità per l'Umbria

di Giuseppe Croce

■ Negli anni Settanta e Ottanta l'economia umbra rimase in una posizione marginale nell'economia italiana. Era la fase nella quale emergevano come nuovo motore della crescita i distretti industriali ...

[continua a pagina 8]

Rapina in villa
Le intercettazioni incastrano la figlia

DERUTA

■ Le intercettazioni decisive per le indagini sulla rapina in villa a Deruta in cui la figlia dei coniugi aggrediti è indicata come la mandante. Da subito il colpo era apparso ai carabinieri, in realtà, molto strano.

→ a pagina 7 **Marruco**

Sport

CALCIO

Magni illude il Gubbio a Grosseto ma è soltanto 1-1 in Maremma Torrente: "Gestione da migliorare"

→ a pagina 40 **Grilli**



CALCIO

Umbre di D in campo: Foligno a Rieti per il riscatto

→ a pagina 41 **Grimaldi**

VOLLEY

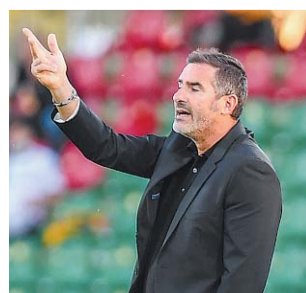
Sir vittoriosa nel test con l'Aluron Oggi è finale con lo Zaksa in Polonia

→ a pagina 39



CALCIO

Alvini carica il Grifo, deve battere l'Alessandria al Curi Fere al Liberati con la Spal e Lucarelli firma per il pari



→ a pagine 37 e 38 **Forciniti e Fratto**

OGGI in DIRETTA alle 13:30
UMBRIA TV

IL CALCIO IN PIAZZETTA
conduce Giancarlo Pacini

PERUGIA ALESSANDRIA
COMMENTI COLLEGAMENTI STUDIO-STADIO



IL RETROSCENA

L'offerta di Draghi a Mattarella: «Se rimani tu, resto anche io»

■ Mario Draghi, tra il serio e il faceto, giovedì sera a cena al Quirinale, l'ha buttata là. Più o meno così: se resti tu, resto anche io. E il capo dello Stato, raccontano, si è limitato a sorridere.

Scafi a pagina 2

LA STAFFETTA IRRITUALE

di Augusto Minzolini

Mario Draghi, per usare le parole dei vescovi italiani, è l'uomo della Provvidenza. Per il presidente della Confindustria dovrebbe restare a Palazzo Chigi non solo oggi, ma anche in futuro, dopo le elezioni del 2023. Sergio Mattarella, da parte sua, ha un alto indice di gradimento e i sette anni trascorsi al Quirinale ne hanno aumentato il prestigio. Per cui è naturale che l'altra sera Draghi, che del pragmatismo ha fatto una religione, si sia lasciato andare ad una battuta con l'inquilino del Colle: «Se resti tu, resto anch'io». Un'ipotesi magari pronunciata solo per cortesia in ossequio al galateo, ma che era nell'aria perché per Draghi rappresenterebbe una sorta di quadratura del cerchio: Mattarella verrebbe confermato, lui continuerebbe a fare il Premier e poi, quando il Capo dello Stato si sarà stancato, sarebbe quasi naturale che gli succedesse al Quirinale. La tipica staffetta.

Solo che questa idea, che pure mantiene ai vertici delle istituzioni due personalità stimabilissime e potrebbe piacere tanto a Enrico Letta che, sprovvisto di candidati per il Colle, è costretto a giocare in difesa e a prediligere lo «status quo», pone una serie di problemi non indifferenti. Di fatto determinerebbe una sorta di commissariamento del Parlamento, un po' come fu la rielezione di Giorgio Napolitano. Il che, di per sé, non è una bella cosa. Inoltre, come in quell'occasione, si assegna un secondo mandato al Capo dello Stato in carica trasformando sulla carta la Presidenza in un Papato (nella storia della Chiesa solo 46 Pontefici hanno occupato il soglio di San Pietro per più di 14 anni). Non sarebbe il massimo per una democrazia, tant'è che l'unico che nei lavori della Costituente si schierò in favore di un secondo mandato consecutivo fu quel comunista di Palmiro Togliatti, abituato ai tempi del Cremlino.

Eppoi, a proposito dell'altro ruolo, anche se per alcuni potrebbe essere auspicabile, come si può immaginare fin d'ora che Draghi possa guidare il governo anche dopo il 2023? Se tutto fosse così scontato, ineluttabile, non si capisce per quale motivo gli italiani dovrebbero essere chiamati a votare, o, peggio, bisognerebbe chiedersi a cosa servano le elezioni. L'ultimo appunto riguarda i partiti. Saranno davvero ridotti male, saranno pure commissariati, ma almeno un merito lo hanno avuto: si sono presi l'impegno e hanno avuto il coraggio di mandare a Palazzo Chigi, in un momento d'emergenza, uno come Draghi. C'è chi, appoggiando questa operazione, ha sacrificato consensi (vedi Salvini) e chi ha messo a repentaglio alleanze (vedi Letta, costretto ad accompagnare alla porta Giuseppe Conte). Quindi, questa classe politica, sia pure «sgarrupata», si è fatta carico di una responsabilità. Per cui presentargli oggi, d'emblée, un organigramma che prestabilisce fin d'ora chi addirittura nei prossimi cinque anni sarà al vertice delle istituzioni nel ruolo di garante (Presidente della Repubblica) e chi di capo dell'esecutivo (il Premier), senza dargli nessuna voce in capitolo, non solo è irrituale, ma è anche, diciamo la verità, una mancanza di rispetto.

ORRORE IN AFGHANISTAN

Impiccati e appesi in piazza: i talebani non cambiano mai

Gian Micalessin

a pagina 10



FEROCIA JIHADISTA Il ladro impiccato ieri dai talebani

CONTRO CULTURA

La prevalenza dello stupido a corte

di Ricardo Moreno Castillo

C'è chi si chiede se il numero di idioti sia maggiore ora che in altre epoche del passato. Così sembra, in effetti, ma è una percezione ingannevole. In realtà, gli idioti sono stati schiacciante maggioranza da che mondo è mondo. Quello che succede è che gli stupidi ora hanno più mezzi e più tempo libero per portare a compimento le porcherie proprie della loro natura. Semplicemente, la stupidità è più sovvenzionata che mai.

SERIE A

Nel baby Milan svetta Maldini Inter e Atalanta pari con brividi

di Franco Ordine

con Visnadi alle pagine 26-27

SUPERBIKE

Pilota 15enne muore in pista Un altro lutto scuote i circuiti

di Riccardo Signori

a pagina 28

PARLA BERLUSCONI

«No a tasse sulla casa»

Il leader di Forza Italia: «Nessun aumento di imposte È la nostra condizione per restare nel governo»

di Silvio Berlusconi

Quando la casa, il mercato dell'edilizia, funziona, allora funziona anche tutto il resto. Ecco perché diciamo no alla revisione degli estimi catastali: un aggravio delle imposte sarebbe totalmente inaccettabile.

a pagina 3

LA LEADER FDI A MILANO

Meloni: il Covid mangiatoia Pd

Giannino Della Frattina

a pagina 6

LUCA PALAMARA

«Trattativa Stato-mafia, le toghe sempre divise»

Anna Maria Greco

«La trattativa Stato-mafia? Senza entrare nel merito del processo, ma dalla lettura delle mie chat, si evinceva che all'interno della magistratura c'erano degli orientamenti diversi sul processo». Parla l'ex pm Luca Palamara.

a pagina 5

LA GAFFE DELL'EX GRILLINO

L'ultima di Morra Vuole fare il pm

Stefano Zurlo

a pagina 4

OGGI LE ELEZIONI

Germania, il primo voto dell'era post Merkel

Roberto Fabbri e Daniel Mosseri

Per il suo ultimo, e in qualche modo storico, comizio prima delle elezioni di oggi Angela Merkel si è presentata ad Aquisgrana, la città d'origine del candidato cancelliere del suo partito, la Cdu-Csu, Armin Laschet. Che recupera nei sondaggi ma è sempre secondo dietro al socialdemocratico (e attuale vicecancelliere) Olaf Scholz.

alle pagine 12-13

di Francesco Alberoni
L'articolo della domenica

Il futuro del pianeta

a pagina 7

giessegi



Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO



La lettera-sfogo di un marito e padre di tre figli mi induce a mettere di nuovo il dito in una piaga aperta: la slealtà fiscale. Anche i controsfoghi di chi punta l'indice sullo Stato, che spende male, hanno senso. Ma l'evasione è, e resta, un furto e un tradimento perché il suo effetto più duro è sulle spalle e sulle tasche dei cittadini onesti

«Guadagno bene, ma solo per il fisco sono uno degli italiani più ricchi»

Caro direttore, sono un marito e un padre di tre figli, due minorenni e uno diventato adulto da poco. Le scrivo perché vorrei porle un tema a me caro, quello degli aiuti economici alle famiglie, argomento centrale anche per il giornale da lei diretto. Penso all'assegno unico e alla riforma fiscale. Sono dirigente di una piccola impresa, guadagno bene, e mia moglie porta un ulteriore contributo, pur se più contenuto. Ecco, c'è una cosa che non mi torna. Se guardo le classifiche delle dichiarazioni dei redditi risulterei nell'1% più ricco. È ben strano! Non abbiamo case di famiglia, sia i miei genitori che i miei suoceri sono persone modeste, non abbiamo patrimoni né grandi eredità sulle quali contare in futuro. Viviamo dei nostri soli redditi, mantenendo un tenore da persone semplici, con tre figli siamo riusciti a risparmiare qualcosa in previsione di eventuali spese per università o altro, ma non moltissimo: al massimo con questi soldi potremmo comprarci un monolocale come investimento. Ci riteniamo fortunati, ma qualcosa non torna. Acquistare un'auto nuova per la famiglia sarebbe una spesa che comunque ridurrebbe molto i nostri risparmi; tre settimane di ferie, in campeggio o in appartamento affittato, è il massimo che possiamo fare, di "settimane bianche" non ne parliamo. Viviamo nella periferia più periferia di Milano, e non in una casa da esibire; i nostri figli fanno solo scuole statali. Ma allora, che cosa non funziona (o funziona troppo) per lo Stato? Forse in famiglia spendiamo troppo in libri? Troppi corsi di musica? O dare opportunità e-

ducative è un errore? Certo, ci sono molte persone in condizioni peggiori, ma, mi creda, faccio fatica a pensare di far parte dell'1% più ricco d'Italia! Cioè di quella categoria che non avrebbe diritto, a quanto leggo, né all'assegno unico per i figli, né a particolari sconti fiscali, e che dovrebbe essere tassato ancora di più, a quanto si dice e si scrive. Leggendo "Avenire" ho scoperto che sopra i 75mila euro di reddito lordo in Italia c'è solo il 2,5% dei contribuenti. Ma cos'è? Uno scherzo? Dov'è allora la ricchezza che vedo esibire attorno a noi? Forse è nell'evasione fiscale? Forse nei tanti immobili comprati dopo aver evaso o che sono stati ereditati e poi messi a rendita? Forse nei patrimoni familiari? Forse nelle scelte di aver avuto meno figli? Se così fosse - e sono sempre più persuaso che sia così - perché continuare ad accanirsi sull'Irpef e non incominciare a tassare un po' di più le rendite, i patrimoni, le successioni, gli immobili dopo la prima casa... e via dicendo, alleggerendo un po' il carico su chi vive solo del proprio reddito, costruisce e investe sul futuro? Perché vede, caro direttore, come dirigente, di certo guadagno anche qualcosa in più della media, ma molti dimenticano che il mio ruolo di responsabilità non mi permette di avere molto tempo libero, a differenza di altre categorie (già: e se tassassimo il tempo libero?), e oltretutto potrei sempre rischiare di perdere ancora il posto di lavoro da un momento all'altro, come è avvenuto molti anni fa e come spero per i miei figli non mi accada più. Mi piacerebbe sapere come la pensa.

Marcello Colletti

La Repubblica di tutti

Se il martello referendario diventa mitragliatrice



STEFANO DE MARTIS

Lo Spid (Sistema pubblico d'identità digitale) è entrato ormai nelle vite dei cittadini come strumento ordinario di accesso ai servizi della pubblica amministrazione, dalla sanità alla previdenza. E che prima o poi potesse essere utilizzato anche per firmare online una richiesta di referendum era nell'ordine delle cose. Ma lascia stupefatti il modo in cui il meccanismo si è innescato: un emendamento al "decreto semplificazioni", approvato a luglio in seduta notturna, per di più all'unanimità. Il che è un'aggravante perché vuol dire che nessuno ha formalmente eccepito - né al momento né durante l'iter - che forse, prima di introdurre una piccola e seducente novità tecnologica dalle conseguenze potenzialmente enormi, si sarebbe dovuto provvedere a un approfondimento dei bilanciamenti necessari per salvaguardare l'equilibrio del sistema istituzionale. Dai parlamentari sarebbe lecito aspettarsi questa lungimiranza, anche perché adesso è difficile correre ai ripari, almeno da parte di chi lo ritiene indispensabile. C'è pure chi esulta preconizzando l'avvento di una specie di democrazia referendaria, che comunque la si giudichi non è quella trattata dalla nostra Costituzione. Segnerebbe piuttosto un ritorno di fiamma di quel populismo che la tragedia del Covid sembrava aver confinato in un angolo. Beninteso, non si tratta di combattere una battaglia di retroguardia contro la tecnologia come mezzo di partecipazione - battaglia persa in partenza - ma di valutare bene tutte le implicazioni delle scelte che si compiono. Dovrebbe essere ormai chiaro che la digitalizzazione incide sulla quantità e sulla velocità dei processi al punto da determinare mutamenti qualitativi sostanziali. Già si sono visti i primi segnali di quello che potrebbe diventare un boom referendario capace di scardinare il delicato equilibrio disegnato dai costituenti, che in un contesto di democrazia rappresentativa avevano inserito limitati ma qualificanti elementi di democrazia diretta, anche come "contropotere" dei cittadini. Uno dei costituenti, il grande giurista Costantino Mortati, soleva dire che il referendum è «una martellata al sistema». Mica poco, il martello. Ma qui si rischia di passare direttamente alla mitragliatrice, anzi ai droni armati. Ora si discute sull'opportunità di aumentare il numero delle firme richieste per presentare un quesito. Quando è entrata in vigore la Costituzione, del resto, gli elettori erano poco più della metà di quelli attuali e la quota 500mila indicata nella Carta appariva da tempo inadeguata. L'obiettivo non dev'essere quello di ostacolare in ogni modo le richieste referendarie, ma di evitare la loro banalizzazione e il loro uso strumentale. Sul tavolo dei possibili correttivi c'è anche l'ipotesi di anticipare il giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale, come suggerito dalla proposta Ceccanti-Parrini, e di ampliare tale giudizio fino a valutare la costituzionalità della normativa che risulterebbe in caso di abrogazione. Secondo alcuni giuristi potrebbe deciderlo in via interpretativa la stessa Corte. Una prospettiva interessante dato che sulla praticabilità dei correttivi parlamentari ex-post pesa il precedente negativo del taglio del numero di deputati e senatori. La riforma è stata varata con tutti i crismi formali e una lunga procedura, ma dei bilanciamenti annunciati non si è visto per ora quasi nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it; Fax 02.67.80.502

AFGHANISTAN: LA VERGOGNA CONTINUA ANCHE DOPO IL RITIRO

Caro direttore, non sono un esperto di geopolitica ma ho seguito con attenzione le tragiche notizie provenienti dall'Afghanistan. Inoltre, per capire meglio gli ultimi eventi, sto rileggendo due libri scritti da due conoscitori di quel Paese: "Kabul" di Ettore Mo e "Lettere contro la guerra" di Tiziano Terzani. Il primo descrive gli ultimi 40 anni di storia di quella terra. Il secondo prevede tutto quello che sarebbe successo. Oggi in Afghanistan ai taleban resistono una minoranza guidata da Massud. Una minoranza non integralista, più aperta e rispettosa delle donne, che non vuole piegarsi alla dittatura dei taleban. Eppure l'Occidente guarda dall'altra parte, mentre i mujahiddin vengono attaccati perfino dai droni delle forze pakistane, formalmente alleate degli Usa. Io mi chiedo: perché gli Usa e l'Occidente, dopo aver abbandonato l'Afghanistan, ora tradiscono anche questi resistenti che chiedono aiuto? La pace non si addice all'Afghanistan, ma a noi occidenta-

li non si addice di parlare di libertà e di diritti umani se li abbandoniamo al loro destino.

 Luca Salvi
Verona

ADOLESCENTI E VACCINI: DA "AVVENIRE" UN APPROCCIO UTILE E COSTRUTTIVO

Caro direttore, la voglio ringraziare. L'articolo di giovedì 23 settembre di Massimo Calvi su "Vaccini e adolescenti: che fare?" mi è parso ben fatto, equilibrato, e ponderato. Per la prima volta, come genitore informato e anche con molti dubbi (che ritengo sani, legittimi, e anche costruttivi) mi sono sentito "ascoltato" e compreso. Non purtroppo che è oggi difficile introdurre riflessioni e dialoghi di questo tipo, a livello pubblico, dove invece vengono sempre più polarizzate e premiate le posizioni estremiste (utili, viene da pensare, l'una all'altra). Per questo, ancora, un doppio grazie, per questo vostro approccio, che trovo tanto utile, quanto costruttivo ed urgente.

Pietro Lembi

Dalla prima pagina

IL NOI CHE SIAMO

Il mondo sviluppato vive oggi profonde tensioni, tra espansione e restrizione del noi. Due eventi recenti lo testimoniano: sul versante positivo, l'accoglienza ottenuta dai primi flussi di profughi afgani. Pochi hanno posto in dubbio l'obbligo morale dell'Occidente di proteggerli, anche se resta incerta la portata di quest'obbligo: solo i collaboratori delle potenze occidentali, o anche altri perseguitati, per esempio le donne che hanno perso il lavoro o non potranno studiare? E coloro che non possono professare la propria fede? Sull'altro piatto della bilancia troviamo invece le scene viste al confine tra Texas e Messico, come pure le gesta di Frontex ai confini orientali dell'Unione Europea, o i trattamenti dei richie-

denti asilo al confine con la Bosnia o, ancora, nei centri di detenzione libici. Il Papa non dice che occorre accogliere tutti, e nemmeno esistono del resto i fantomatici "tutti" che vorrebbero venire in Europa: gli immigrati internazionali dopo tutto sono il 3,6% della popolazione mondiale, e i rifugiati all'estero circa un decimo di questi. Ma il messaggio di Francesco ancora una volta spinge a elaborare regimi di mobilità meno sperequati a svantaggio della parte più debole dell'umanità: a concepire un quadro di regole e di canali per migrazioni «sicure, ordinate e regolari», come auspica il Global Compact dell'Onu. Che l'Italia non ha ancora firmato.

Maurizio Ambrosini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WikiChiesa

GUIDO MOCELLIN

Cosma e Damiano

La cura della vera salute: quella dell'anima

La vera "salute" è quella dell'anima, che vive però in simbiosi con un corpo che va curato, preservato e apprezzato. In questo messaggio, che testimonia tutta la bellezza della fede cristiana, autentica visione globale sull'umanità, è l'eredità dei santi Cosma e Damiano. Essi, infatti, seppero vivere questa preziosa prospettiva nella loro professione di medici. Mancano dati biografici precisi, ma pare fossero gemelli che, dopo gli studi medici in Siria, esercitavano gratuitamente il loro lavoro: per questo essi si guadagnarono il soprannome di anàgiri (una parola greca che si-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

gnifica "senza argento", quindi "senza denaro"). Per Cosma e Damiano la pratica medica era anche un modo per annunciare il Risorto e il suo messaggio di speranza. Questa missione, però, li portò al martirio forse nel 303 a Cirro, nei pressi di Antiochia, durante la terribile persecuzione di Diocleziano. Il 26 settembre, probabilmente, corrisponde alla data della dedicazione a Roma della basilica che porta il loro nome e che fu edificata da Felice IV (525-530). **Altri santi.** Sant'Eusebio di Bologna, vescovo (IV sec.); beato Gaspare Stangassinger, religioso (1871-1899). **Letture.** Romano. Num 11,25-29; Sal 18; Giac 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48. **Ambrosiano.** 1Re 19,4-8; Sal 33 (34); 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51. **Bizantino.** 1Gv 4,12-19; Lc 5,1-11.

Un cortometraggio da vedere sulla diversità e il pregiudizio

Trento è in corso la 24a edizione del Religion Today Film Festival, dedicata quest'anno al tema «Nomadi nella Fede» (bit.ly/3ER9uGw). 83 pellicole a rappresentare 36 Paesi. Il bello è che 11 di queste, perlopiù cortometraggi, sono visibili, per tutta la durata del festival e anche per qualche giorno in più, su "Vatvision", la piattaforma di video on demand di ispirazione cristiana attiva ormai da oltre un anno. Seguendo uno dei suggerimenti del sito di "Famiglia Cristiana" (bit.ly/3EQ2v0m) mi soffermo su "Diversity" (bit.ly/3EQ2QQG), che, come gli altri, si può scaricare gratuitamente (è solo necessario registrarsi). È un film di 4 minuti prodotto in Germania e diretto da Martina Huisman e Marc Eggers. Per quasi tutta la sua durata le immagini seguono in primo piano i passi di una figura femminile che esce di casa, cammina per le strade di una città europea,

si aggira tra gli scaffali di una libreria soffermandosi su quello dedicato alle religioni, infine giunge in una scuola ed entra in classe. Raramente la macchina da presa mostra la figura intera; comunque non si vede mai il volto, ma il lungo abito nero, un suo gesto e soprattutto le parole che la protagonista pronuncia lasciano intendere, pur senza dichiararlo, che si tratta di una donna musulmana che veste il velo, forse il burqa. E sono parole severe verso una società «che sostiene di essere tollerante» ma che si mostra «prevenuta, improntata sui pregiudizi»; dove ciò che siamo conta molto di più di chi siamo; dove prevale il pregiudizio; dove per donne come la protagonista, «credenti, convivere non è sempre stato facile, e continua a non esserlo». L'invito conclusivo ad andare oltre, a dare «per una volta un'occhiata più da vicino» e a lasciarsi sorprendere da ciò che si capirà è reso forte e trasparente dalle immagini conclusive, che non svelo per non depotenziarne l'effetto. «Da estranea vi svelo un volto», sono le sue ultime parole. Un cortometraggio semplice e immediato. Da vedere e far vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 25/9/2021
È STATA DI 57.348 COPIE

 Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84

e-mail: abbonamenti@avenire.it

PER ACQUISTARE L'ARCHIVIO STORICO: abbonamenti.avenire.it

 Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, LO/MI
Via Cassanese 224 Segrate (MI)

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma
via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SPA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131


La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informatica abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@avenire.it
Può consultare l'informatica completa sul nostro sito www.avenire.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

XXII EDIZIONE
FESTIVAL NAZIONALE
DEI PRIMI PIATTI
23/26 settembre
FOLIGNO CENTRO
STORICO
UMBRIA GIARDINO D'ITALIA

La richiesta dei presidi: «Isolare solo i contatti stretti»

Scuola: dopo dieci giorni positivi 44 alunni umbri

S. Angelici e Peppoloni a pagina 2



XXII EDIZIONE
FESTIVAL NAZIONALE
DEI PRIMI PIATTI
23/26 settembre
FOLIGNO CENTRO
STORICO
UMBRIA GIARDINO D'ITALIA

Molesta ragazzina alla stazione, preso

Palpeggiata mentre aspetta il bus con un compagno di classe. La polizia ha rintracciato e fermato uno straniero

A pagina 4

La salute di tutti

È un paese per vecchi. Da aiutare

Pier Paolo Ciuffi

E venne il tempo delle conversioni. Forzate, ovviamente, perché l'obbligo di green pass sta costringendo i boh vax della nostra Sanità a scegliere tra sospensione e inoculazione, almeno della prima dose. Alcuni fanno una inversione a U dopo mesi contromano: sono pochi, ma almeno non provocano ulteriori danni. Le lettere di sospensione e le segnalazioni all'Ordine dei medici stanno fioccando, e giorno dopo giorno arriveremo a definire, per via di sottrazione, i numeri dello zoccolo duro dei no-vax umbri.

Segue a pagina 2



GREEN PASS OBBLIGATORIO PER COLF, BADANTI E ANCHE TECNICI

«PROTEGGIAMO GLI ANZIANI»

A. Angelici e Papalia a pagina 2

Due ricercatori umbri

«Scoperto l'algoritmo che misura le emozioni»

A pagina 7

L'assessore Agabiti

«UmbriaLibri La cultura è un volano»

Miliani a pagina 8

Foligno

Minacce di morte alla ex Allontanato

A pagina 4



Inaugurata a Perugia, a Palazzo della Penna

La mostra su Raffaello tra mito e fortuna

S. Coletti a pagina 22



Amelia

Rave party "sventato" Organizzazione sui social

Cinaglia a pagina 20

XXII EDIZIONE
FESTIVAL NAZIONALE
DEI PRIMI PIATTI

23/26 settembre

FOLIGNO CENTRO
STORICO
UMBRIA GIARDINO D'ITALIAiprimi
d'ITALIA

www.iprimiditalia.it



2 Dalle *Correzioni* a altre performance: una intervista
FRANCESCA BORRELLI

4 Scholem Aleichem, racconti 1901-1915 tra il pianto e il riso
ROBERTA ASCARELLI

6 **KAVAFIS**
Tutti i versi, le prose, gli articoli, le lettere
NICOLA CROCETTI

7 Cassandra e il ritorno degli eroi da Troia: Braccesi su Licofrone
MARIA GRAZIA CIANI

10 Francesco Guzzetti, Morlotti prima di diventare Morlotti
LUCA PIETRO NICOLETTI

11 **ARTURO MARTINI**
Intermezzo fiorentino fra attesa e libertà
TOMMASO MOZZATI

Lo scrittore americano parla di «Crossroads», il suo ultimo romanzo, in cui si racconta la avvincente qualunquità, drammi inclusi, di una famiglia dell'Illinois: da Einaudi

La devozione cristiana intreccia la cultura hippy

di F. B.

L'infinita complessità che si nasconde in vite qualunque, questo sembra interessare Jonathan Franzen: le insospettabili varianti del Midwestern Everyman, che rischiano di apparirci esotiche, nonostante la loro diffusione planetaria, solo perché condividono stili di vita e contesti lontani dalle nostre abitudini. Quanti, per esempio, tra i lettori di *Crossroads* (traduzione di Silvia Pareschi, Einaudi, pp. 640, € 22,00) hanno familiarità con quella sorta di circoli parrocchiali dove ci si incontra per portare a galla le proprie emozioni e riceverne ascolto, commento, reciproco conforto, sollecitando rituali fatti di abbracci o grida liberatorie o altre diavolerie concepite per approssimarsi in modo più o meno obliquo alle strade del Signore?

Molti più di quanti non immaginiamo noi disincantati cittadini europei di casa nel mondo delle lettere: proprio questo accade a *Crossroads*, circolo ricreativo annesso a una congregazione protestante, nella cittadina di New Prospect, Illinois, dove si svolge l'ultimo romanzo di Franzen. Dal Natale alla Pasqua del 1971, i componenti della famiglia Hildebrandt si affacciano a turno sulla pagina a presentare le loro vicende, sotto il controllo di un narratore in terza persona che, come in tutti gli equilibrati intrecci tradizionali, spesso cede loro la parola, ritraendosi dietro le quinte per poi tornare a riprendere le fila del personaggio di turno.

Crossroads è infatti un romanzo volutamente sprofondato nella consolatoria prevedibilità ottocentesca, sia per quanto riguarda le vicende occorse ai diversi personaggi, sia nel dosaggio delle loro alterne emozioni, sia nel lessico sapientemente accordato da Franzen - che parla una lingua ben più sofisticata - a giovani e vecchi esponenti di una devozione cristiana innestata di cultura hippy.

Sono i primi anni Settanta, un'epoca di battaglie ideali affiancate, in quel microcosmo idealtipico chiamato *Crossroads*, dal persistere di convenzioni perbeniste quando non francamente bigotte. Due gli eventi che attirano a sé i personaggi, in una stessa giornata: un ritrovo informale per il clero, al quale si suppone partecipi tutto il circondario della chiesa protestante di New Prospect; e

il concerto di *Crossroads*, meta ben più attraente per i ragazzi in pantaloni a zampa d'elefante e per le loro adoranti adolescenti, con tutto l'inventario di intrighi, invidie e gelosie che nutrono il copione di simili opportunità esibitive.

Tutta la famiglia Hildebrandt è a vario titolo coinvolta in entrambi gli appuntamenti: il padre, Russ, è il ministro associato della chiesa, i cui sermoni condannano la guerra in Vietnam e spesso riportano a galla la nostalgia dei Navajo, presso i quali aveva soggiornato in Arizona. Argomenti che gli avevano assicurato a suo tempo un uditorio entusiasta, ma avevano finito per trasformarsi via via nei «totem scoloriti» di una giovinezza i cui ideali stancavano ormai anche i più motivati militanti. Sua l'idea di coinvolgere il giovane, carismatico Rick Ambrose, rapidamente asceso al ruolo di responsabile della pastorale giovanile, e sempre più sfacciatamente propositivo nell'incarnare - con la sua fisionomia di satiro dotato di lunghi baffi e zoccoli di ordinanza - una alternativa al vecchio pastore, nel cuore dei giovani aggregati a *Crossroads*.

Le sue seduzioni passano attraverso l'invito a esporre pubblicamente ognuno le proprie vulnerabilità e a condividere ciò di cui ci si vergogna e ciò di cui si è orgogliosi: cose così, che in quegli anni di terremoti esistenziali facevano presa sulle giovani coscienze allo sbando. Tra queste, la diciottenne Becky, unica femmina dei quattro fratelli Hildebrandt, inizialmente laica e votata al ruolo di reginetta della comunità, il cui tramite verso *Crossroads* è il talentuoso musicista Ivan Tanner con cui finirà per sposarsi; non prima di essersi concessa una serie di visioni mistiche, che la conquistano definitivamente alla parola di Dio.

Degli altri fratelli, l'unico che la ama, probabilmente in modo insano, è Clem, personaggio non immediatamente sollecitante la nostra empatia ma forse il più interessante, proprio a causa di certe sue fragili perversioni, che lo indurranno a compensare la vergogna indotta dalla debolezza del padre - sempre più in difficoltà a fronte delle seduzioni esercitate da Rick Ambrose sui ragazzi - con una assurda dimostrazione di virilità, grazie alla quale si rende disponibile alla leva. Con il rischio di venire spedito in Vietnam a combattere quella guerra contro la quale aveva tante volte manifestato.



Jonathan Franzen, normali tragedie

di FRANCESCA BORRELLI

C'è in «Crossroads» una parola ricorrente, «slippage», tradotta con «slittamento», che mi chiedo se non possa essere considerata come il minimo comune denominatore di tutto il romanzo: riguarda, infatti, nella forma di una devianza psichica, sia il personaggio di Marion che quello

del terzogenito Perry; ma è implicata anche nella deriva mistica di Becky e nei ribaltamenti esistenziali di Clem. Per non dire che lei descrive il solo incidente fisico presente nella trama come uno slittamento («slide backward») della macchina di Russ sulla neve, alla fine del suo unico pomeriggio fedifrago: anch'esso uno scivolamento dalla norma.

È vero, non ne ero consapevole: è una linea interpretativa del romanzo del tutto nuova per me, che trovo molto interessante. In effetti, mi fa ripensare a una discussione con la mia traduttrice tedesca proprio sul come rendere il termine *slippage*, che mi ha fatto capire quanto ritenesse importante tradurlo correttamente. L'immagine di riferimento era per me, allora, quella di una catena della bicicletta allentata, che non è più perfettamente coinvolta nel movimento e perciò esce dagli ingranaggi: risposi di scegliere la parola tedesca che meglio si adegua a questa sorta di deragliamento, e di andare avanti così per il resto del testo. Ma ero beatamente inconsapevole delle implicazioni che mi ha indicato con la sua domanda.

Gliel'ho chiesto perché quando uscì «Le correzioni» lei mi spiegò come il titolo funzionasse a indicare diversi generi di riassetamenti: non solo dei personaggi nei confronti della realtà, ma anche dei mercati finanziari dopo una impennata, e degli istituti penitenziari che si adeguavano all'incremento della criminalità. Qui, il minimo comune denomina-



Un ritratto di Jonathan Franzen; sopra, Alex Katz, *Group portrait*, 1950 c.ca.

tore non è nel titolo, ma mi sembrava potesse ritrovarsi seminato nel testo, appunto.

Infatti. Anche qui, peraltro, il titolo *Crossroads* ha diverse valenze: funziona a indicare come ognuno dei personaggi si trovi, in qualche modo, a un crocevia. La stessa famiglia Hildebrandt, nella sua interezza, è di fronte a un incrocio. Per non parlare di tutte le altre scelte di fronte alle quali si trova il gruppo dei giovani cristiani. Avevo anche in mente la canzone di Robert Johnson che si intitola *Crossroads*, e l'insofferenza di Russ circa il modo in cui i roccettari trasformano questo bellissimo blues.

Alla fine di quella che sarà la sua ultima seduta psicoanalitica, Marion riferisce del proprio incontro, quando era ventenne, con l'uomo che chiama «Satana», dal quale ha subito ripetuti abusi. La sua analista, Sophie, le chiede di parlarle del suo odio per il Natale, metonimicamente rappresentato da Santa Claus: «Maybe you should tell me about Santa». L'assonanza tra Satana e Santa è lampante. Per di più, il capitolo successivo si apre con il personaggio di Frances che, in macchina con Russ, vede passare il figlio di lui, e esclama: «Oh, c'è Perry... Si parla del diavolo». Non saranno mica coincidenze, vero?

Direi che è stato per me un caso di *serendipity*, una felice opportunità che mi si è presentata inaspettatamente. Ho pensato a Marion come a una di quelle giovani persone molto profondamente immerse nei dogmi della religione cattolica: per lei Satana era, a quel tempo, una figura importante, tutt'altro che una pura metafora. Quando Marion si ritrova incinta, va a bussare in cerca di aiuto alla casa dove abitava un tempo la sua amica: «La porta si aprì quasi subito; e davanti a lei apparve Satana». Mi è sembrata una riga efficace.

Oggi su Alias D



JONATHAN FRANZEN parla dell'ultimo romanzo in uscita da Einaudi, «Crossroads»: nell'Illinois anni '70, fra hippies, religione e Navajo, la famiglia di un pastore protestante



Culture

MIKE NELSON L'artista fa rivivere il Palazzo dell'agricoltore di Parma con il suo bosco fra le stanze

Arianna Di Genova pagina 10



il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021 - ANNO LI - N° 229

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Le mani di Angela Merkel foto di Federico Gambarini/Ap



Angela custode

Senza Merkel, dopo 16 anni, per i tedeschi le urne si aprono oggi nell'incertezza. Tre i candidati-cancellieri che si sfidano per la successione: Laschet (Cdu) insegue Scholz (Spd), indietro la verde Baerbock. Ma per la futura coalizione tutti vogliono i Grünen pagine 2/4

Germania
Il nuovo corso nel nome di Merkel

MARCO BASCETTA

Alle ultime battute prima del voto la Germania non fa eccezione. Dichiarazioni, promesse, spauracchi si riducono ai livelli minimi di intelligenza del reale e alla più sfacciata superficialità. Con notevoli sforzi i media cercano di appassionare il pubblico a una campagna elettorale tutt'altro che eccitante buttandola sulla suspense. Cdu-Csu e Spd sono testa a testa. Ma i sondaggi sono tutt'altro che infallibili. Non si sa come andrà a finire e un gran numero di coalizioni di governo appaiono, almeno numericamente, possibili. A designarle è la variegata composizione dei colori: semaforo, bandiere della Germania o della Jamaica. Il linguaggio del colore testimonia l'elasticità dei contenuti politici e sorvola allegramente sui conflitti di interesse. Un solo esempio. I molti sostenitori del cosiddetto semaforo (Spd-Verdi-Fdp) la vedono così: i socialdemocratici per il lavoro e il welfare; i Verdi per l'ambiente; i liberali per la deregulation e la sburocratizzazione tanto necessarie alla ripresa. Ce n'è per tutti i gusti e tutte le inclinazioni. Anche se, fino alla vigilia, gli uni venivano giocati contro gli altri. Per poi confluire in una festosa fiera delle diversità. Di certo c'è solo (e poi chissà?) che Angela Merkel e il suo sistema pragmatico e ondulatorio di impedire la conflazione degli interessi attraverso lo schema stantio e sempre più indigesto della Grande coalizione esce da scena senza eredi convintamente designati.

— segue a pagina 4 —

DALLA PIAZZA DI ROMA LA CHIAMATA A UN CAMBIAMENTO RADICALE E FEMMINISTA

«Fate largo alla rivoluzione delle donne»

■ Movimenti, attiviste, associazioni, case delle donne: erano tantissime le realtà ieri in Piazza del Popolo a Roma, una piazza femminista, antirazzista, internazionalista. Sul piatto, i numeri impietosi della crisi che l'Italia e il mondo stanno vivendo, pagata soprattutto dalle donne in casa, sul lavoro e nella partecipazione politi-

ca. Una crisi che si perpetua con scelte economiche e sociali di respiro corto, che hanno marginalizzato le aspirazioni e le necessità delle donne, con un Pnrr che non tocca la questione fondamentale di un welfare equo. La chiamata alla piazza, partita dall'Assemblea della Magnolia, realtà nata su spinta della Casa internaziona-

le delle Donne di Roma, ha legato la necessità di una rivoluzione della cura a quella impellente della solidarietà attiva alle donne afgane, presenti sul palco con le loro storie e la loro esperienza. Un filo rosso che lega le battaglie in giro per il mondo nell'idea che non ci si salva da sole.

CRUCIATI, BRANCA ALLE PAGINE 8,9

La testimonianza

«Kabul ha perso i suoni femminili»

GIULIANA SGRENA

■ Sulla terribile situazione che sta vivendo l'Afghanistan abbiamo sentito una giovane studentessa afgana in Italia per un master. Per ovvi motivi

di sicurezza non possiamo indicare il suo nome. «L'intero paese è al collasso, sia dal punto di vista istituzionale che economico». SEQUE A PAGINA 9

Lele Corvi



5 STELLE

Conte frena Draghi «Non va oltre il 2023»



■ Il leader del M5S chiede al governo «un patto che non sia solo con Confindustria, o con singole associazioni di categoria, ma anche con i sindacati» e precisa che l'orizzonte di Draghi è questa legislatura. A Roma Raggi alza i toni contro gli alleati nazionali del Pd. SANTORO A PAGINA 5

CINA/USA

Meng torna a casa Pechino festeggia



■ Come in uno scambio di ostaggi, la Cfo di Huawei, Meng Wanzhou, e i due cittadini canadesi Michael Spavor e Michael Kovrig sono tornati nei rispettivi Paesi dopo tre anni di detenzione. Mossa che potrebbe riavvicinare Pechino e Washington. ALESSANDRA COLARIZI A PAGINA 7

all'interno

Alghero Bagno di folla per Puigdemont

LUCA TANCREDI BARONE PAGINA 6

Kosovo del Nord Esplose la «guerra delle targhe»

ALESSANDRA BRIGANTI PAGINA 6

Palestina Abbas strepita ma nessuno gli crede

MICHELE GIORGIO PAGINA 7

MEDICI ON LINE

Covid, inutili e costose le «terapie domiciliari»



■ Secondo i medici del Comitato per le terapie domiciliari Covid-19, il coronavirus si sconfigge a casa con i farmaci giusti (ma segreti). Fingendosi malata, un'utente ha scoperto la cura prescritta: farmaci inutili e costosi da assumere senza nemmeno una visita medica. CAPOCCIA A PAGINA 12

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 26 - Tel. 02 5201
Roma, Via Capranica 70 - Tel. 06 498231

FONDATA NEL 1876

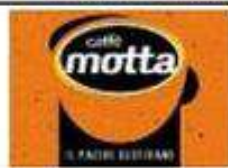
Service Client - Tel. 02 4800330
mail: serviziocliente@corriere.it



Il Milan vince e va in testa
Maldini jr subito in gol
Pari tra Inter e Atalanta
di Bocci, Colombo, De Carolis, Passerini,
Sconcerti alle pagine 48, 49 e 51



Domani gratis
Mutui, una guida
per i giovani
chiedete all'edicolante
anche l'Economia in omaggio



Gli ostacoli al Purr IL RILANCIO (FRAGILE) DA AIUTARE

di Maurizio Ferrera

Il programma Next Generation Eu e le politiche espansive della Banca centrale hanno creato una situazione per molti aspetti speculare rispetto a quella di dieci anni fa, quando l'Europa e l'Italia in particolare erano nel pieno della crisi finanziaria. Non più «lacrime e sangue», ma politiche di spesa pubblica sovvenzionate dall'Unione: una svolta difficile da immaginare persino nei sogni più strenui, come dicono gli inglesi.

L'avvio di un nuovo ciclo politico in direzione espansiva consente di superare quella «fatica da austerità» che ha creato forti turbolenze politiche nell'ultimo decennio. La formazione del governo Draghi ha stimolato le principali linee di conflitto ideologico, la maggioranza parlamentare comprende oggi tutti i partiti tranne Fratelli d'Italia, i Cinque Stelle hanno abbandonato il populismo delle origini, la Lega è molto meno euro-settica.

Per ora almeno, il ciclo espansivo sta seguendo una traiettoria ben definita per quanto riguarda obiettivi e metodi. Ciò non dipende solo dalla competenza e dalla serietà di Mario Draghi, ma anche dalla necessità di rispettare i criteri definiti con Bruxelles. Delle 5 «condizioni» da soddisfare entro quest'anno, siamo più o meno in linea con gli impegni previsti. Ora ci aspetta lo sfondo più arduo: altre 42 condizioni entro fine anno, fra cui riforme importanti come il processo civile, il regime delle insolvenze, l'istruzione terziaria, la formazione e le politiche del lavoro, il fisco. Dobbiamo poi ovviamente realizzare gli investimenti pubblici già previsti.

continua a pagina 32

GIANNELLI



Germania, l'ultimo giorno dell'era Merkel Oggi il voto, servirà una maxi alleanza

L'EX PREMIER VERHOOFSTADT
«La difesa Ue,
test di partenza»

di Francesca Basso

«Qualunque sarà cancelliere diventerà anche leader europeo e «il primo test sarà quello della difesa dell'Unione Europea» dice l'ex premier belga Guy Verhofstadt.

a pagina 7



L'ultimo giorno della cancelliera Angela Merkel, 67 anni

di Elena Tebano
e Paolo Valentino

Nostalgia e gratitudine con la voglia di guardare avanti e mettersi alle spalle un'epoca felice durata quasi vent'anni, ma non più sostenibile. La Germania oggi va al voto e saluta «la mamma della nazione» Angela Merkel. La partita per la successione è incerta. La Cdu recupera sulla Spd e al vincitore servirà un'alleanza.

di pagina 6 e pagina 9

Il Cts sui vaccini. No pass, scontri a Roma e Milano. Meloni in piazza Duomo: ma non sfido Salvini

Terza dose a chi rischia di più

Subito agli anziani, poi ai sanitari fragili. Speranza: verso l'immunità di gregge

La terza dose a chi è più a rischio. Ecco l'indirizzo del Cts in attesa delle linee guida del ministero. Iniezioni subito agli anziani e ai sanitari fragili. Verso «l'immunità di gregge» dice il ministro alla Salute Roberto Speranza. Giorgia Meloni in piazza Duomo a Milano: «Ma non sfido Salvini». Corteo del no green pass, scontri con la polizia.

da pagina 2 a pagina 5
e alla pagina 10 e 11

IL PRESIDENTE DELL'AIFA

Palù prudente: decideremo in base ai contagi

di Margherita De Bac

Per la terza dose estesa a tutti «si deciderà in base alla curva dei casi» sostiene Giorgio Palù, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco. «Il richiamo non è una stranezza — spiega —. Sono molti quelli contro altre malattie che richiedono più dosi da somministrare».

a pagina 3

Spagna Travolto dopo una caduta. È il terzo in pochi mesi



Tentativi di soccorso dopo l'incidente di Dean Berta Vinales, il pilota 15enne (in basso) morto sul circuito di Jerez

Pilota muore in pista Aveva solo 15 anni

di Paolo Lorenzi



Travolto dopo una caduta a Jerez. Ha preso la vita a 15 anni Dean Berta Vinales, cugino del pilota di MotoGP Maverick. È il terzo ragazzino morto in 4 mesi.

a pagina 53

NUMERI DI UN FALLIMENTO

Le false illusioni su Alitalia e i primi assunti alla nuova Ita

di Daniele Manca

In queste ore, in questi giorni si sta decidendo se l'Italia potrà giocare un ruolo nel trasporto aereo o meno. L'attuale Alitalia il 15 ottobre cesserà l'attività. Al suo posto una start up, Ita, guidata dal presidente Alfredo Altavilla con l'amministratore delegato Fabio Lazzarini.

continua a pagina 34

DOSSIER BANKITALIA

Fondi a Renzi, l'antiriciclaggio contro Presta

di Fiorenza Sarzanini

Il manager Lucio Presta, indagato per i soldi versati a Matteo Renzi, ha trasferito «le quote della sua società a una commercialista» e ha movimentato «un conto dormiente dal 2017». La segnalazione è arrivata alla Finanza dall'Unità antiriciclaggio di Bankitalia.

a pagina 23

PADIGLIONE ITALIA

SE LA BESTIA LEGHISTA NON BALLA PIÙ IL TWEET

di Aldo Grasso

Ai tempi di Esopo, di Fedro, di La Fontaine le bestie parlavano, oggi esultano. La «bestia» Luca Morisi, guru della comunicazione di Matteo Salvini, ha detto addio per motivi familiari alla gestione dei social della Lega.



Il cambio di passo Luca Morisi, lascia la gestione dei social di Salvini

Massimo Boldi). Con centinaia di post e video pubblicati ogni giorno, «La Bestia» aveva contribuito non poco alla scalata del Capitano.

Una comunicazione di lotta, non certo di governo, fatta di suggerimenti tecnologici ma soprattutto di contenuti pesanti: neri, clandestini, immigrati, avversari ridicolizzati. E di una martellante esaltazione del capo, dal cibo consumato ovunque con voracità (Nutella, salumi, un delirio di carboidrati) alla scrivania piena di rosari

e sanitari. Una comunicazione a metà fra Flavio Carboni e gli Extraliscio, sempre pronta a velleare la pancia degli utenti.

Qualcosa si è inceppato, urge un Piccolo Reses per arginare l'avanzata di Giorgia Meloni: la «bestialità» non paga più, specie se si aspira al governo con i moderati del fronte Giorgenti.

Però, come ogni speranza tradita, la bestia è sempre in agguato, ama prendere alla sprovvista.

IN FOTOGRAFIA: MARIANO

SOCIETÀ REALE E VIRTUALE

L'orrore social su chi sbaglia

di Walter Veltroni

Una denuncia e una riflessione a commento della notizia che ha impegnato in questi giorni quel tribunale popolare permanente che è diventato il mondo dei social. Nel corso di un collegamento per la testata RaiNews24, un giornalista, Paolo Mancinelli, ha avuto un blackout: improvvisamente non riusciva a mettere in sequenza concetti e parole.

continua a pagina 27

IL NUOVO LIBRO DI
FEDERICO RAMPINI
Fermare Pechino
CAPIRE LA CINA PER SALVARE L'OCCIDENTE
FRONTSIDORI

Arriva il Cagliari
Spalletti: Napoli forte ma sono sette le squadre da scudetto

Roberto Ventre a pag. 15



Dinastia di campioni
Nonno, figlio, nipote la favola dei Maldini

Marco Cirillo a pag. 16



L'analisi
MA IL PATTO
PRODUTTIVO
SENZA RIFORME
NON BASTA

Romano Prodi

La soddisfazione per la ripresa economica emersa dalla recente assemblea della Confindustria è pienamente condivisibile. Tenendo conto degli indicatori positivi degli ultimi mesi, la crescita raggiungerà infatti almeno il 6%, con un risultato nettamente migliore rispetto a tutte le previsioni precedenti. Una crescita che rende tutti contenti perché superiore alla media degli altri Paesi europei, anche se il presidente Draghi ci ha correttamente ricordato che essa è anche dovuta al fatto che la caduta precedente era stata superiore a quella degli altri Paesi membri dell'Ue. Tuttavia la previsione, ormai molto probabile, che l'Italia raggiunga il livello del Prodotto interno lordo precedente la Pandemia intorno alla metà, e non alla fine del prossimo anno, è un messaggio molto incoraggiante.

Altrettanto importante è apparsa la proposta del Presidente della Confindustria di un "Patto per l'Italia" per dare robustezza, durata e qualità alla ripresa. Una proposta che ha trovato un insidioso tentativo, ma che deve essere concretamente elaborata e fatta propria sia dal mondo sindacale che dal mondo politico, in modo da diventare davvero un patto a vantaggio di tutti gli italiani.

Credo quindi che si possa e si debba lavorare con passione e capillarità in questa direzione, non portando avanti obiettivi generici e ottimismo prematuro, ma problemi specifici riguardo ai quali sia possibile trovare un accordo in tempi brevi.

Continua a pag. 47

La terza dose agli anziani Scuola, mini-quarantena

► Via libera del Cts al richiamo per gli under 80 e nelle Rsa, frenata sui sanitari
Contagi tra i banchi, verso i cinque giorni di isolamento e non per tutta la classe

Arriva la via libera dal Comitato tecnico scientifico alla terza dose per gli over 80 e gli ospiti delle Rsa, in totale circa 4,5 milioni di italiani: rinviata la decisione se estendere o meno la terza dose anche a tutto il personale sanitario. La settimana prossima anche la definizione di criteri per la quarantena nelle scuole: si va verso l'isolamento di 5 giorni. **Esemplari alle pagg. 2 e 4**

La politica

**Il piano di Giorgetti: Sud addio
Lega Padana per recuperare voti**

Mario Ajello

Il piano di Giorgetti a pochi giorni dal voto amministrativo. Il ministro agli Stati

generali dei sindacati lombardi avverte: «Non esiste un solo Carroccio». Ma archivia l'esperienza "nazionale" di Salvini. **A pag. 6**

Le città verso il voto

**Benevento, il rischio crac
avvelena la corsa alle urne
Segretario Pd ai domiciliari**

Benevento, il rischio crac avvelena la sfida delle urne. Mostella vuole il bis, il Pd spera nella rivincita. Intanto il sindaco nel partito ai domiciliari l'ex sindaco di Sant'Agata, segretario provinciale dem. **Calò e Marra a pag. 7**

La misura
Parte il bonus
rottamazione
per acquistare
auto usate

Nando Santonastaso

Si apre la procedura per ottenere gli incentivi all'acquisto di una vettura usata a basso chilometraggio, prevista la rottamazione di una vecchia auto. A disposizione ci sono 40 milioni di fondi a l'incanto: varia da 750 a 2 mila euro. Da martedì i concessionari potranno accedere alla piattaforma ecobonus.rome.gov.it per inserire le presentazioni degli incentivi legati all'acquisto di un veicolo usato di classe non inferiore a Euro 6. Il contributo si differenzia a seconda della fascia di emissioni del veicolo che si acquista. **A pag. 8**

La prima vendemmia nei vigneti dei Borbone e due lezioni per il Sud



**Il ritorno di Re Pallagrello
nella Reggia di Caserta**

Mauro Felice a pag. 47

**Metro Napoli
metal detector
contro le armi**

► Quattro ragazzi con i coltelli
«Volevamo difenderci dai bulli»

Giuseppe Crimaldi

«C'he cosa ho fatto? A me la "molletta" serve per difendermi», dice un Usmo armato di coltello ai carabinieri che lo controllavano all'uscita della stazione di piazza Vanzetti della metropolitana. Ed è la stessa osservazione fatta da altri tre minorenni intercettati dai militari del consumo provinciale che hanno installato metal detector allo sbocco dei tunnel della metropolitana. A tutti sono stati sequestrati i coltelli e tutti sono stati denunciati per porto abusivo di armi. Gli impianti sono stati installati per bloccare la diffusione di armi da taglio tra i ragazzi napoletani. **In Cronaca**

Il verdetto sul processo Stato-mafia

Martelli: si tratta con i boss pentiti mai stato un reato

Ranieri: quei veleni su D'Ambrosio diretti a Napolitano



L'ex Guardasigilli: ci furono anomalie da parte dei Ros senza rilievo penale



L'ex parlamentare Pd: il consigliere del Colle presentò le dimissioni ma furono respinte

Generoso Picone a pag. 10

**OTTURAZIONE SALTATA?
CARIE? DENTE ROTTO?**

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE
DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ
DA SOLI E IN POCHE MINUTI

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE
FADE E MOLE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

USCITA ATTEGGIAMENTO LE PRINCIPALI FARMACIE
E UN SERVIZIO MEDICO DI CONSULENZA E DI PRIMA SOCCORSO

LA VALORE DI UN GIORDINO

Due appartamenti con
225.180

Due appartamenti in bilico
83.599.299

Risparmio del capitale
Rendimento del 4,1%

Risparmio del capitale
Rendimento del 9,7%



Milan, la favola di Daniel Maldini
Il giorno di Lazio-Roma
la prima volta di Sarri e Mou
Immobile contro Abraham,
il veterano sfida l'esordiente

Nello Sport



L'intervista
Francesco Acquaroli:
«Il mio Diabolik,
un boss borghese
con mille passioni»

Ravenna a pag. 23



Il patto per l'Italia
Il sostegno
alle riforme
che serve
per la ripresa

Romano Prodi

La soddisfazione per la ripresa economica emersa dalla recente assemblea della Confindustria è pienamente condivisibile. Tenendo conto degli sviluppi positivi degli ultimi mesi, la crescita raggiungerà infatti almeno il 6%, con un risultato nettamente migliore rispetto a tutte le previsioni precedenti. Una crescita che rende tutti contenti perché superiore alla media degli altri Paesi europei, anche se il presidente Draghi ci ha correttamente ricordato che essa è anche dovuta al fatto che la caduta precedente era stata superiore a quella degli altri paesi membri della Ue. Tuttavia la previsione, ormai molto probante, che l'Italia raggiunga il livello del Prodotto Interno Lordo precedente la Pandemia intorno alla metà e non alla fine del prossimo anno, è un messaggio molto incoraggiante.

Altrettanto importante è apparso la proposta del Presidente della Confindustria di un "Patto per l'Italia" per dare robustezza, durata e qualità alla ripresa. Una proposta che ha trovato un indubbio interesse, ma che deve essere concretamente elaborata e fatta propria via dal mondo sindacale che dal mondo politico, in modo da diventare davvero un patto a vantaggio di tutti gli italiani.

Credo quindi che si possa e si debba lavorare con passione e rapidità in questa direzione, non portando avanti obiettivi generici e ottocentreschi, ma problemi specifici riguardo ai quali sia possibile trovare un accordo in tempi brevi.

Continua a pag. 25

Quarantena ridotta a scuola

► Il piano di governo e regioni: isolamento di soli 5 giorni. Terza dose per gli anziani
► Gli statali in smart working con le pagelle degli utenti: i voti via email da gennaio

ROMA Contagi nelle scuole, quarantena ridotta e non per tutta la classe: si va verso un isolamento di 5 giorni uguale per tutti e con tempistica finale. In settimana la decisione. Il Cte sabato la terza dose per over 80 e fluc. Ma sei sanitari invece per adesso solo per chi è a rischio per età o patologie. Resta la possibilità dello smart working per gli statali ma solo se ottenuta il gradimento degli utenti: da gennaio il voto dei cittadini via mail.

Risucci, Evangelisti, Gentili, Loiaccono e Melina alle pag. 3, 4, 5 e 7

I tagli già nelle buste paga di settembre

La mossa di Alitalia: «Stipendi al 50% fino a quando non si vende il marchio»

Umberto Mancini

Continua la via crucis dei dipendenti Alitalia. I contrattori straordinari hanno annunciato ieri al prece-



cedente che il 27 settembre verrà pagato solo metà dello stipendio. Un segnale di come le casse della società stiano quasi all'oscuro. A pag. 17

Tedeschi alle urne per il nuovo cancelliere

«Prima la Germania, poi l'Europa»
Dopo 16 anni stop al metodo Merkel

Mario Ajello

L'Italia si sentirà più sola dopo 16 anni vissuti con la Merkel come cancelliera nel Paese più potente d'Europa?



Una certa apprensione normale, quando si verificano cambiamenti così importanti. La Germania al voto. A pag. 12
Bianchi a pag. 11

Moto, a Jerez impatto fatale per Dean, cugino di Maverick



Investito dopo la caduta
Vinales jr muore a 15 anni

Dean Sergio Vinales morto in pista a 15 anni. Atzori nello Sport

Ecco gli incentivi per le auto usate (ma ecologiche)

► Bonus da duemila euro per le vetture a bassa emissione, rottamando le vecchie

Giorgio Ursicino

Anche gli esemplari ultramoderni un "premio". Da dopodomani martedì 26 settembre, alle ore 10, i dealer potranno accedere alla piattaforma del sito ecobonus.ensg.gov.it e prenotare gli incentivi per acquistare una vettura di seconda mano. Questo nuovo "aiuto" del Palazzo arriva dopo le numerose sollecitazioni delle associazioni di settore. A pag. 17

Sci e burocrazia

Allarme Terminillo

«Così rischiamo gli impianti chiusi»

BIETI Pasticcio gestisce e manovra scade, il Terminillo alza bandiera bianca: «Quest'anno sarà difficile riaprire gli impianti sciistici». Cavalli a pag. 30

Cinque anni dopo

Incubo Amatrice, chieste le bollette per le case crollate

Camilla Morzetti

È come il sale gettato su una ferita ancora aperta. Ma brucia molto di più. Perché stavolta non ci sono parenti, amici e familiari ancora ricoperti di polvere da piangere. Adesso, ad Amatrice, c'è un "nemico" che chiede le tasse a chi ha ottenuto contributi a fondo perduto, che prenda il pagamento di bollette per invece riacquistare da cinque anni in case inagibili. È il nemico burocrazia. A pag. 16

SNACK IPOCALORICI arricchiti con fibre di GLUCOMANNANO
PER SODDISFARE I GUSTI DI TUTTI IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA

SOLO 100 KCAL

www.cedigro.it **CADIGROUP** www.cedigroshop.it

GEMELLI IN PRIMA FILA

Buona domenica, Gemelli! Auguriamo alla persone sole di trovare sotto questo cielo l'anima gemella, voi innamorati decidetevi per il matrimonio e voi sposati ritrovate l'allegria. Nel segno la prima Luna d'autunno, ma anche la più inclusiva per il successo professionale e la rivincita in affari, infuocata particolarmente fortunata riguardo ai beni immobili, vertenze legali, assicurazioni. Le stelle della domenica scelgono voi, non mancate l'appuntamento con il destino! Auguri.

in collaborazione con
L'oroscopo all'istituto

L'area moderata medicina per il sistema

di MAURIZIO MERLO

Nel 1994, con il primo governo Berlusconi, fu teorizzato il bipolarismo per superare l'inesistente continuità d'azione dei governi e la conseguente assenza di progettualità. Proposto dal Centrodestra, fu apprezzato dal Centrosinistra. Apparì cambiamento radicale nei costumi, semplificazione e modernizzazione del sistema politico, ma così non fu. Non lo fu in primo luogo sul piano istituzionale, sul quale i partiti si affidarono a meri desideri, se non a pedissequa imitazione di altri sistemi politici, fra questi l'american style. Ma il nostro sistema istituzionale parlamentare non godeva dell'impianto necessario, ed era privo di pesi e contrappesi. Non lo fu in secondo luogo per una questione più intrinsecamente politica: l'antica incapacità di unire forze intorno ad un progetto politico, superare divisioni e competizioni improprie, ideologie e campagne elettorali striscianti, per l'assenza di una classe dirigente capace di mirare all'unità della nazione. La storia degli States americani è un'altra, all'interno del medesimo partito politico convivono posizioni distanti, che si uniscono laceramente intorno ad obiettivi pragmatici di governo. Falta la mediazione prima e l'accordo poi, si governa per un intero mandato con l'impegno concreto di realizzare il contratto di governo sancito. In Italia sono antiche le divisioni fra guelfi e ghibellini, le lotte intestine negli schieramenti. È sempre stato così dalla caduta dell'Impero Romano e le ragioni storiche sono peculiari alla storia geopolitica della penisola. Dante Alighieri ne ha fatto una parziale narrazione ne *La Divina Commedia*: "Ah! serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!" (Canto VI, Purgatorio). Tornando all'oggi, come cambiare questo stato di cose? Io la strada la vedo, e il Governo Draghi ne è una attualissima manifestazione. La vedo intorno alla funzione stabilizzatrice delle forze moderate, senza divisioni fra destra e sinistra, un terzo polo centrale, peraltro culturalmente sempre esistito, che riesca ad unirsi superando il malcostume, le consuete divisioni italiane. Divisioni che nell'area moderata non avrebbero fondamento politico-culturale ma solo eccesso di protagonismi personali. È sotto gli occhi di tutti che le distanze dentro il territorio segnato dagli ambienti liberali, sia democratici che socialisti, siano davvero minime, da Forza Italia a Calenda, da Renzi a Bonino, dai socialisti ai cattolici, dai liberali agli ambientalisti, organizzati in ordine sparso dentro paritini dell'1-2% (sic!). E dire che l'unità di questa cultura politica consentirebbe due obiettivi di cui l'Italia ha assoluto bisogno: spostare l'azione politica e di governo su un terreno di pragmatismo, e il Presidente Draghi in materia docet: isolare e sconfiggere il ciarpame populistico, avventuristico, antieuropeo, opportunistico, quello della peggiore Destra che l'Italia abbia mai conosciuto dall'unità ad oggi.

PARTE DA ASSISI IL NUOVO MOVIMENTO POLITICO

Ambiente e persona Il programma di "Verde è Popolare"

di GIUSEPPE MAZZEI



Non è un nuovo partito ma un'iniziativa innovativa che si propone di accogliere quanti hanno sensibilità provenienti dalle culture politiche popolare ed ambientalista, fuori da schemi ed ideologie. L'Associazione fondata da Gianfranco Rotondi, Paola Balducci e Tommaso Marvasi ha fatto ad Assisi i suoi primi passi con un ambizioso programma e proponendo un modello originale di partecipazione.

continua a pag. 2

IL 30 SETTEMBRE NUOVA SCADENZA. AI MOROSI STOP ALLE AGEVOLAZIONI

Rottamazione Ter, mancano 800 mila versamenti e 4 miliardi

di MAURIZIO PICCININO

Tra le aspettative di incasso dell'Agenzia delle Entrate Riscossione e la realtà ci sono di mezzo 800 mila pagamenti in meno. Si tratta di contribuenti che non hanno ancora versato le rate agevolate del debito benché abbiano ottenuto i benefici della Rottamazione Ter. Contribuenti che devono allo Stato complessivamente ancora 4 miliardi.



Soldi che l'Agenzia delle entrate questa volta tornerà a chiedere facendo valere la sua forza di coercizione e sarà un problema per molti. Il tema di una nuova Pace fiscale è stato infatti evocato di recente dai partiti come una nuova emergenza in occasione del primo invio di milioni di cartelle esattoriali. C'è anche un Ordine del Giorno approvato alla Camera il 9 settembre, che impegna il Governo ad un nuovo intervento. Tuttavia il problema rimane serio. L'interrogativo è sapere quanti...

continua a pag. 4



il Cittadino
TOMMASO MARVASI

**Dell'Utri
di Montecristo**

a pagina 3



**Legge elettorale
e forma di governo**

di COSTANZA SCOZZAFAVA

a pagina 3

